



Codice Ente 10046

CITTÀ DI CALOLZIOCORTE

PROVINCIA DI LECCO

N. 37

Registro Deliberazioni

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

OGGETTO: ADEMPIMENTI PREVISTI DALLA LEGGE REGIONALE 10 MARZO 2017 – RECUPERO DEI VANI E LOCALI SEMINTERRATI ESISTENTI IN MERITO ALL'INDIVIDUAZIONE DELLE PARTI DI TERRITORIO COMUNALE ESCLUSE DALL'APPLICAZIONE DELLA LEGGE ED IN MERITO A QUANTO PREVISTO ALL'ART. 2, COMMA 8 PER CIÒ CHE ATTIENE LE STRUTTURE RICETTIVE ALBERGHIERE

Il giorno ventisei Giugno duemiladiciassette alle ore 19:00, nella Sala Consiliare del Palazzo Municipale, in P.za V. Veneto, n. 13, è stato convocato, in seduta pubblica ordinaria di prima convocazione, il Consiglio comunale di Calolziocorte.

Alle ore 01:00 risultano presenti all'introduzione del presente punto all'ordine del giorno:

Componente	Presente	Assente	Componente	Presente	Assente
VALSECCHI CESARE	X		ROTA ELEONORA		X
TAVOLA MASSIMO	X		DIA BOUBOU		X
DE' FLUMERI WILNA	X		MAINETTI VALENTINO	X	
GAMBIRASIO MARIA TERESA	X		GHEZZI MARCO		X
VALSECCHI LUCA GIOVANNI	X		BALOSI	X	
COLA PAOLO	X		CELESTINA	X	
MAZZOLENI SONIA	X		VALSECCHI CRISTINA	X	
MONTELEONE ROBERTO GIOVANNI		X	GANDOLFI DARIO	X	
AUTELITANO PAOLO	X		VALSECCHI ALDO	X	
			TOTALE	13	4

• **Numero di consiglieri presenti al momento della votazione: 13**

Presiede il SINDACO DOTT. CESARE VALSECCHI

Partecipa alla seduta il SEGRETARIO GENERALE, DOTT.SSA FRANCESCA ZOTTI, che cura la redazione del presente verbale avvalendosi del dott. Sergio Bonfanti, ai sensi dell'art. 36 dello Statuto Comunale

OGGETTO: ADEMPIMENTI PREVISTI DALLA LEGGE REGIONALE 10 MARZO 2017 – RECUPERO DEI VANI E LOCALI SEMINTERRATI ESISTENTI IN MERITO ALL'INDIVIDUAZIONE DELLE PARTI DI TERRITORIO COMUNALE ESCLUSE DALL'APPLICAZIONE DELLA LEGGE ED IN MERITO A QUANTO PREVISTO ALL'ART. 2, COMMA 8 PER CIÒ CHE ATTIENE LE STRUTTURE RICETTIVE ALBERGHIERE

Il Sindaco/Presidente sottopone al Consiglio Comunale, per l'approvazione, l'allegata proposta di deliberazione n. 13 del 21-06-2017 convalidata con firma elettronica debole dal Funzionario Responsabile del Settore SERVIZI DEL TERRITORIO, ARCH. OTTAVIO FEDERICI

IL CONSIGLIO COMUNALE

• Vista la proposta n. 13 del 21-06-2017 di deliberazione relativa all'oggetto, a norma del vigente Piano triennale della prevenzione della corruzione, punto 6 periodo 1 a).

Dato atto che:

- sono stati acquisiti i pareri favorevoli ai sensi del combinato disposto degli artt. 49 - 1° comma e 147-bis e quinquies del D.Lgs. n. 267/2000 e degli artt. 3 e 4 del vigente Regolamento dei Controlli Interni allegati al presente atto;
- non sussistono, ai sensi del punto 9 del Piano triennale della prevenzione della corruzione, obblighi di astensione né conflitti di interesse da parte degli amministratori nell'adozione del presente atto deliberativo.

Visto:

- lo Statuto Comunale;
- il D.Lgs. n. 267/2000.

È presente il Funzionario Responsabile del Settore Servizi del Territorio, arch. Ottavio Federici, per rispondere ad eventuali chiarimenti.

Preso atto dell'andamento dei lavori consiliari e della discussione svoltasi

Introdotta l'argomentazione entra in aula il Consigliere Roberto Giovanni Monteleone. Risultano pertanto presenti in aula n. 14 componenti il Consiglio.

Alle ore 01,05 esce dall'aula il Consigliere Celestina Balossi e non partecipa alla votazione. Risultano pertanto presenti in aula n. 13 componenti il Consiglio.

– omissis – discussione: a termini dell'art. 63 del vigente Regolamento del Consiglio Comunale il verbale integrale, con l'illustrazione del relatore e gli interventi dei consiglieri, è registrato su file audio e conservato agli atti dell'odierna seduta.

con n. 12 voti favorevoli (consiglieri VALSECCHI CESARE - TAVOLA MASSIMO - DE' FLUMERI WILNA - GAMBIRASIO MARIA TERESA - VALSECCHI LUCA GIOVANNI - COLA PAOLO - MAZZOLENI SONIA - MONTELEONE ROBERTO GIOVANNI - AUTELITANO PAOLO del gruppo consiliare Cittadini Uniti per Calolziocorte – Centro - Ambiente – Sinistre, consigliere MAINETTI VALENTINO, consiglieri GANDOLFI DARIO - VALSECCHI ALDO del gruppo consiliare Lavoro, Sviluppo e Libertà), nessun contrario e n. 1 astenuto (consigliere VALSECCHI CRISTINA del gruppo consiliare Lega Nord), espressi in forma palese dai n. 12 consiglieri votanti su 13 presenti

D E L I B E R A

1. Di **approvare** la proposta di deliberazione in premessa indicata, nel testo che si allega al presente provvedimento;
2. Di demandare al Responsabile del Settore SERVIZI DEL TERRITORIO tutti i successivi provvedimenti inerenti e conseguenti all'adozione del presente provvedimento;
3. Di disporre la trasmissione informatica del presente atto al Settore SERVIZI DEL TERRITORIO.

Successivamente,

IL CONSIGLIO COMUNALE

con n. 12 voti favorevoli (consiglieri VALSECCHI CESARE - TAVOLA MASSIMO - DE' FLUMERI WILNA - GAMBIRASIO MARIA TERESA - VALSECCHI LUCA GIOVANNI - COLA PAOLO - MAZZOLENI SONIA - MONTELEONE ROBERTO GIOVANNI - AUTELITANO PAOLO del gruppo consiliare Cittadini Uniti per Calolziocorte – Centro - Ambiente – Sinistre, consigliere MAINETTI VALENTINO, consiglieri GANDOLFI DARIO - VALSECCHI ALDO del gruppo consiliare Lavoro, Sviluppo e Libertà), nessun contrario e n. 1 astenuto (consigliere VALSECCHI CRISTINA del gruppo consiliare Lega Nord), espressi in forma palese dai n. 12 consiglieri votanti su 13 presenti, dichiara il presente atto immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, c. 4, del D.Lgs. 267/00.

ALLEGATI:

- a) Proposta n. 13 del 21-06-2017 del Servizio EDILIZIA/URBANISTICA
- b) Parere regolarità tecnica ex art. 49 D.Lgs. n. 267/2000

Alle ore 1,10 il sig. Sindaco dichiara tolta la seduta.

Proposta di deliberazione di CONSIGLIO numero 13 del 21-06-2017

OGGETTO : Adempimenti previsti dalla Legge Regionale 10 marzo 2017, N.7 – recupero dei vani e locali seminterrati esistenti in merito all’individuazione delle parti di territorio comunale escluse dall’applicazione della legge ed in merito a quanto previsto all’art. 2, comma 8 per ciò che attiene le strutture ricettive alberghiere

<i>Ufficio Proponente</i>	Settore Servizi del Territorio – S.U.A.P.
<i>Responsabile del procedimento</i>	Funzionario Responsabile del Settore Servizi del Territorio arch. Ottavio Federici
<i>Relatore</i>	Geom. Sonia MAZZOLENI – assessore all’Urbanistica ed Edilizia Privata

Non trovandosi in situazione di conflitto di interesse tale da far scattare l'obbligo di astensione in relazione all'adozione del provvedimento di cui all'oggetto, come previsto dal piano triennale della Prevenzione e corruzione relativo al triennio 2016/2018

Vista la . Legge regionale 10 marzo 2017, n. 7 avente per oggetto “Recupero dei vani e locali seminterrati esistenti” pubblicata sul B.U.R.L. 13 marzo 2017, n. 11 la quale :

- all’art. 1, comma 1 precisa che *La Regione promuove il recupero dei vani e locali seminterrati ad uso residenziale, terziario o commerciale, con gli obiettivi di incentivare la rigenerazione urbana, contenere il consumo di suolo e favorire l'installazione di impianti tecnologici di contenimento dei consumi energetici e delle emissioni in atmosfera.*
- all’art. 2, comma 8 dispone che *“I PGT prevedono che, per le strutture ricettive alberghiere di cui al comma 3 dell'articolo 18 della legge regionale 1 ottobre 2015, n. 27 (Politiche regionali in materia di turismo e attrattività del territorio lombardo), ai fini del calcolo della superficie lorda di pavimento (SLP) non sono computati i locali tecnici, i vani ascensori, i vani scala, i corridoi ai piani delle camere, i portici e le logge. I comuni adeguano i propri PGT alla presente disposizione approvando apposito elaborato entro centoventi giorni dall'entrata in vigore della presente legge.”*
- all’art. 4, comma 1 dispone che *“Entro il termine perentorio di centoventi giorni dall'entrata in vigore della presente legge i comuni, con deliberazione del Consiglio comunale, motivata in relazione a specifiche esigenze di tutela paesaggistica o igienico-sanitaria, di difesa del suolo e di rischio idrogeologico in particolare derivante dalle classificazioni P2 e P3 del Piano di Gestione Rischio Alluvioni nel bacino del fiume Po (PGRA), possono disporre l'esclusione di parti del territorio dall'applicazione delle disposizioni della presente legge. Le presenti disposizioni di legge si applicano direttamente dopo la delibera del Consiglio comunale ivi prevista e comunque non oltre il termine di centoventi giorni dall'entrata in vigore della legge. L'applicazione è comunque esclusa per le parti di territorio per le quali sussistono limitazioni derivanti da situazioni di contaminazione ovvero da operazioni di bonifiche in corso o già effettuate. I comuni, sulla base di quanto definito nella componente geologica del PGT e di indicazioni dei gestori del servizio idrico integrato, individuano specifici ambiti di esclusione in presenza di fenomeni di risalita della falda che possono determinare situazioni di rischio nell'utilizzo di spazi seminterrati.”*

Dato atto che nella seduta di Commissione territorio del 28.04.2014 è stata illustrata la legge di cui trattasi ipotizzando le modalità di applicazione della stessa.

Ritenuto, in applicazione dei disposti della richiamata legge regionale, di dover dare attuazione a quanto previsto :

- all’art. 2, comma 8 integrando la normativa del proprio P.G.T. precisando, all’art. 12.4 delle

N.T.A. che *“per le strutture ricettive alberghiere di cui al comma 3 dell'articolo 18 della legge regionale 1 ottobre 2015, n. 27 (Politiche regionali in materia di turismo e attrattività del territorio lombardo), ai fini del calcolo della superficie lorda di pavimento (SLP) non sono computati i locali tecnici, i vani ascensori, i vani scala, i corridoi ai piani delle camere, i portici e le logge”* aggiornando, di conseguenza, l'elaborato denominato “NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE DI PROGETTO aggiornato ai sensi della l.r. NR. 7/2017” modificato come sopra

· all'art. 4, comma 1 individuando, con apposite tavole allegate alla presente deliberazione e numerate dalla 9a alla 9g, le parti di territorio comunale ove si ritiene di escludere l'applicazione delle disposizioni della legge precisando, in particolare, che, con riferimento alla carta di fattibilità geologica del territorio comunale allegata al P.G.T. approvato con deliberazione consiliare nr. 15 del 16.03.2012 sono da escludersi i terreni classificati :

- in classe geologica 3- sottoclasse 3*
- in classe geologica 3- sottoclasse 3**
- in classe geologica 3- sottoclasse 3***
- in classe geologica 3- sottoclasse 3****
- in classe geologica 4
- in classe geologica 4- sottoclasse 4*
- in classe geologica 4- sottoclasse 4**

sono inoltre da escludersi le parti di territorio per le quali sussistono limitazioni derivanti da situazioni di contaminazione ovvero da operazioni di bonifiche in corso o già effettuate.

Di dare atto che il recepimento, nella normativa del P.G.T. vigente, di quanto disposto dall'art. 2, comma 8 della legge regionale 10 marzo 2017, nr. 7 avviene ai sensi dell'art. 13, comma 14 bis della l.r. 12/2005 e s.m.i. e che, pertanto la presente deliberazione dovrà essere depositata presso la segreteria comunale, inviata per conoscenza alla Provincia e alla Giunta regionale e la norma modificata acquisterà efficacia a seguito della pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione dell'avviso di approvazione e di deposito, da effettuarsi a cura del comune.

Dato atto che sulla presente proposta di deliberazione è stato acquisito il parere di regolarità tecnica, qui allegato, di cui all'art. 49 del D.Lgs. 267/2000 e s.m.i.;

Vista la l.r. 11 marzo 2005, nr. 12 e s.m.i.

Vista la l.r. 10 marzo 2017, nr. 7

Visto il D.Lgs. 18.08.2000 nr. 267 e s.m.i.

Vista e ritenuto di condividere e fare propri i contenuti dell'istruttoria resa dal responsabile del Servizio Urbanistica ed Edilizia Privata

SI PROPONE AL CONSIGLIO COMUNALE DI DELIBERARE QUANTO SEGUE

1. le premesse sono parte integrante del provvedimento;
2. di integrare, come disposto dall'art. 2, comma 8 della l.r. nr. 7/2017, la normativa del proprio P.G.T. precisando, all'art. 12.4 delle N.T.A. che *“per le strutture ricettive alberghiere di cui al comma 3 dell'articolo 18 della legge regionale 1 ottobre 2015, n. 27 (Politiche regionali in materia di turismo e attrattività del territorio lombardo), ai fini del calcolo della superficie lorda di pavimento (SLP) non sono computati i locali tecnici, i vani ascensori, i vani scala, i corridoi ai piani delle camere, i portici e le logge”* approvando l'allegato elaborato denominato “NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE DI PROGETTO aggiornate ai sensi della l.r. nr. 7/2017” modificato come sopra allegato alla presente deliberazione come parte integrante e sostanziale della stessa
3. di approvare, come disposto dall'art. 4, comma 1 della l.r. nr. 7/2017, le sottorichiamate tavole

numerate dalla 9a alla 9g allegate alla presente deliberazione quali parti sostanziali e integrali della medesima riportanti le parti di territorio comunale ove si ritiene di escludere l'applicazione delle disposizioni della legge medesima, come da apposite tavole allegate alla presente deliberazione, le precisando, in particolare, che, con riferimento alla carta di fattibilità geologica del territorio comunale allegata al P.G.T. approvato con deliberazione consiliare nr. 15 del 16.03.2012 sono da escludersi i terreni classificati :

1. in classe geologica 3- sottoclasse 3*
2. in classe geologica 3- sottoclasse 3**
3. in classe geologica 3- sottoclasse 3***
4. in classe geologica 3- sottoclasse 3****
5. in classe geologica 4
6. in classe geologica 4- sottoclasse 4*
7. in classe geologica 4- sottoclasse 4**

sono inoltre da escludersi le parti di territorio per le quali sussistono limitazioni derivanti da situazioni di contaminazione ovvero da operazioni di bonifiche in corso o

4. di dare atto che il presente provvedimento non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'ente e pertanto non è richiesto il parere in ordine alla regolarità contabile ai sensi dell'art. 49, c. 1, D.Lgs. 267/2000 e s.m.i;

5. di trasmettere copia del presente atto al Settore Servizi del Territorio per gli ulteriori adempimenti conseguenti

Calolziocorte, 21 giugno 2017

Il proponente
Arch. Ottavio Federici

IL PRESIDENTE
DOTT. CESARE VALSECCHI

IL FUNZIONARIO VERBALIZZANTE
DOTT. SERGIO BONFANTI

IL SEGRETARIO GENERALE
DOTT.SSA FRANCESCA ZOTTI

Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art.24 del D.Lgs. n.82/2005 e ss.mm.ii.



PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO N. 13 del 21-06-2017

OGGETTO: ADEMPIMENTI PREVISTI DALLA LEGGE REGIONALE 10 MARZO 2017 –
RECUPERO DEI VANI E LOCALI SEMINTERRATI ESISTENTI IN MERITO
ALL'INDIVIDUAZIONE DELLE PARTI DI TERRITORIO COMUNALE ESCLUSE
DALL'APPLICAZIONE DELLA LEGGE ED IN MERITO A QUANTO PREVISTO ALL'ART.
2, COMMA 8 PER CIÒ CHE ATTIENE LE STRUTTURE RICETTIVE ALBERGHIERE

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA

Si dà atto che sulla proposta di deliberazione sono stati resi i seguenti pareri prescritti dall'art. 49 del D.Lgs. 267/00:

Ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 267/00 e degli artt. 3 e 4 del vigente Regolamento dei Controlli Interni, verificata l'istruttoria della pratica e riconosciutane la regolarità e la completezza, si esprime parere **Favorevole** in ordine alla regolarità tecnica della proposta di deliberazione.

Calolziocorte, li 21-06-2017

IL FUNZIONARIO RESPONSABILE
DEL SETTORE COMPETENTE
ARCH. OTTAVIO FEDERICI

Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art.24 del D.Lgs. n.82/2005 e ss.mm.ii.



Deliberazioni di Consiglio n° 37/2017

OGGETTO: ADEMPIMENTI PREVISTI DALLA LEGGE REGIONALE 10 MARZO 2017 – RECUPERO DEI VANI E LOCALI SEMINTERRATI ESISTENTI IN MERITO ALL'INDIVIDUAZIONE DELLE PARTI DI TERRITORIO COMUNALE ESCLUSE DALL'APPLICAZIONE DELLA LEGGE ED IN MERITO A QUANTO PREVISTO ALL'ART. 2, COMMA 8 PER CIÒ CHE ATTIENE LE STRUTTURE RICETTIVE ALBERGHIERE

Deliberazione affissa all'Albo pretorio di questo Comune il giorno 04-07-2017 per rimanervi per quindici giorni consecutivi e cioè fino al giorno 19-07-2017.

Li 04-07-2017

L'ADDETTO ALLE PUBBLICAZIONI

IL SEGRETARIO GENERALE

ELENA MAITRE

DOTT.SSA FRANCESCA ZOTTI

[**X**] Deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art.134, comma 4, del D.Lgs. n. 267/2000;

Li 04-07-2017

IL SEGRETARIO GENERALE

DOTT.SSA FRANCESCA ZOTTI

Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art.24 del D.Lgs. n.82/2005 e ss.mm.ii.



CITTÀ DI CALOLZIOCORTE

PROVINCIA DI LECCO

Deliberazioni di Consiglio n° 37/2017

**OGGETTO: ADEMPIMENTI PREVISTI DALLA LEGGE REGIONALE 10 MARZO 2017 –
RECUPERO DEI VANI E LOCALI SEMINTERRATI ESISTENTI IN MERITO
ALL'INDIVIDUAZIONE DELLE PARTI DI TERRITORIO COMUNALE ESCLUSE
DALL'APPLICAZIONE DELLA LEGGE ED IN MERITO A QUANTO PREVISTO ALL'ART.
2, COMMA 8 PER CIÒ CHE ATTIENE LE STRUTTURE RICETTIVE ALBERGHIERE**

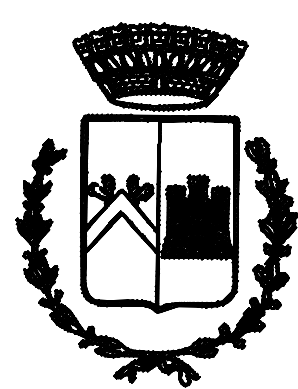
Deliberazione esecutiva ad ogni effetto di legge decorso il decimo giorno di pubblicazione, ai sensi dell'art. 134, comma 3, del D.Lgs n. 267/2000 e.ss.mm.ii., il giorno 30-07-2017

Calolziocorte, 01-08-2017

Il Segretario Comunale

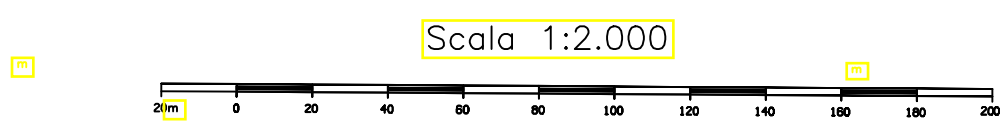
FRANCESCA ZOTTI

Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art.24 del D.Lgs. n.82/2005 e ss.mm.ii.



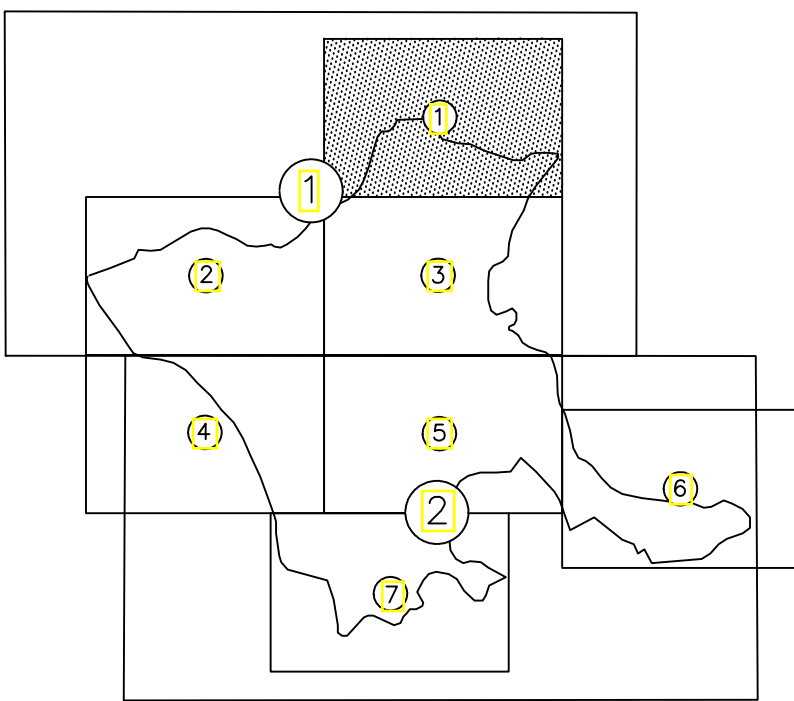
COMUNE DI
CALOLZIOCORTE
Provincia di Lecco

FOGLIO 1



Equidistanza curve di livello mt. 2
Altimetria espressa in metri e riferita al livello medio del mare

RAPPRESENTAZIONE CONFORME DI GAUSS-BOAGA



QUADRO D'UNIONE DEI FOGLI CON RIPIRTO ALLA SCALA 1:5000

COMUNE DI
CALOLZIOCORTE
PROVINCIA DI LECCO
Settore Servizi del Territorio

INDIVIDUAZIONE ZONE ESCLUSE DALL'APPLICAZIONE
DELLA L.R. N. 07/2017

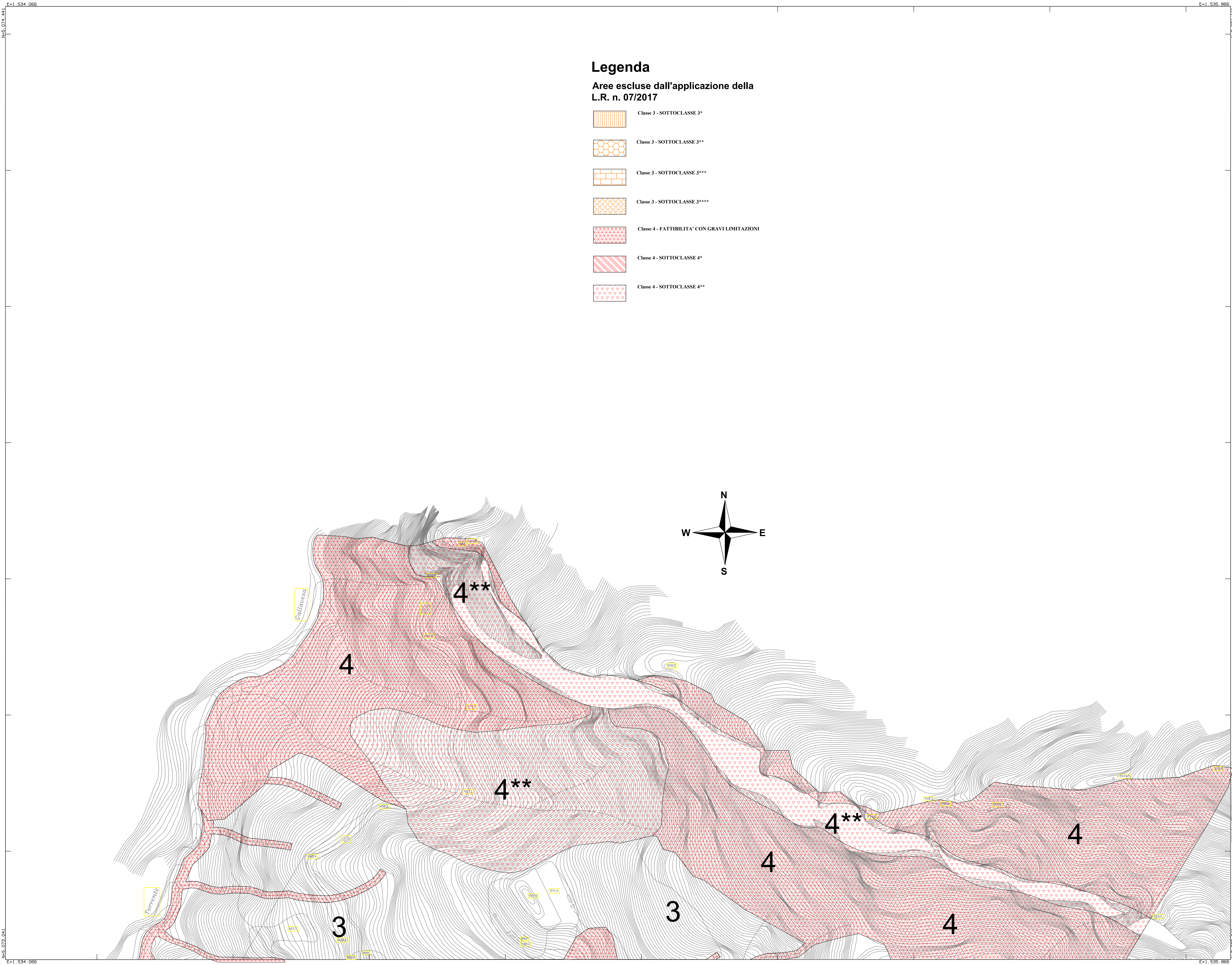
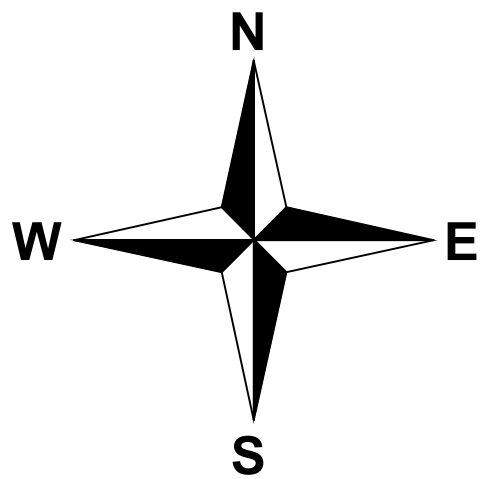
Scala:	
1:2.000	
Data:	Allegato n.
Giugno 2017	9a

Piazza V. Veneto 13, 23801 CALOLZIOCORTE (LC) Tel. 0341-639111
sito internet: www.comune.calolziocorte.lc.it - PEC: calolziocorte@legalmail.it

Legenda

Aree escluse dall'applicazione della
L.R. n. 07/2017

- Classe 3 - SOTTOCLASSE 3⁺
- Classe 3 - SOTTOCLASSE 3⁺⁺
- Classe 3 - SOTTOCLASSE 3⁺⁺⁺
- Classe 3 - SOTTOCLASSE 3⁺⁺⁺⁺
- Classe 4 - FATTIBILITA' CON GRAVI LIMITAZIONI
- Classe 4 - SOTTOCLASSE 4⁺
- Classe 4 - SOTTOCLASSE 4⁺⁺





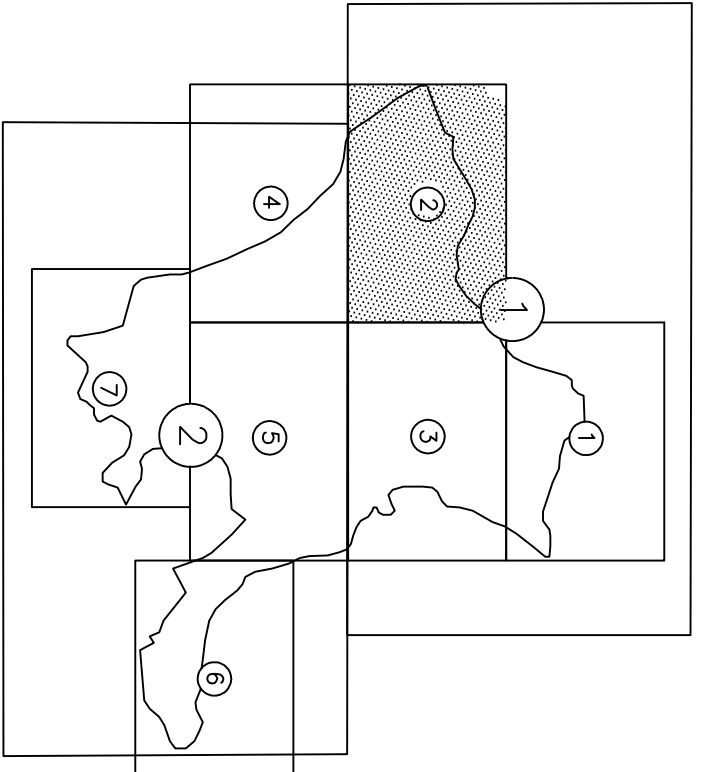
Foglio 2

Scale 1:2.000

Equidistanza curve di livello mt. 2

Altimetria espresso in metri e riferito al livello medio del mare

RAPPRESENTAZIONE CONFORME DI GAUSS-BOAGA



QUADRO D'UNIONE DEI FOGLI CON RIPIRTO ALLA SCALA 1:50000

COMUNE DI
CALOLZIOCORTE

PROVINCIA DI LECCO
Settore Servizi del Territorio

INDIVIDUAZIONE ZONE ESCLUSE DALL'APPLICAZIONE
DELLA L.R. N. 07/2017

Scala:

1:2.000

Data:	Allegato n.
-------	-------------

Giugno 2017

96

Piazza V. Veneto 13, 23801 CALOLZIOCORTE (LC) Tel. 0341-639111
sito internet: www.comune.calolziocorte.lc.it - PEC: calolziocorte@legalmail.it

Legenda

**Aree escluse dall'applicazione della
L.R. n. 07/2017**

Classe 3 - SOTTOCLASSE 3^a

Classe 3 - SOTTOCLASSE 3^a

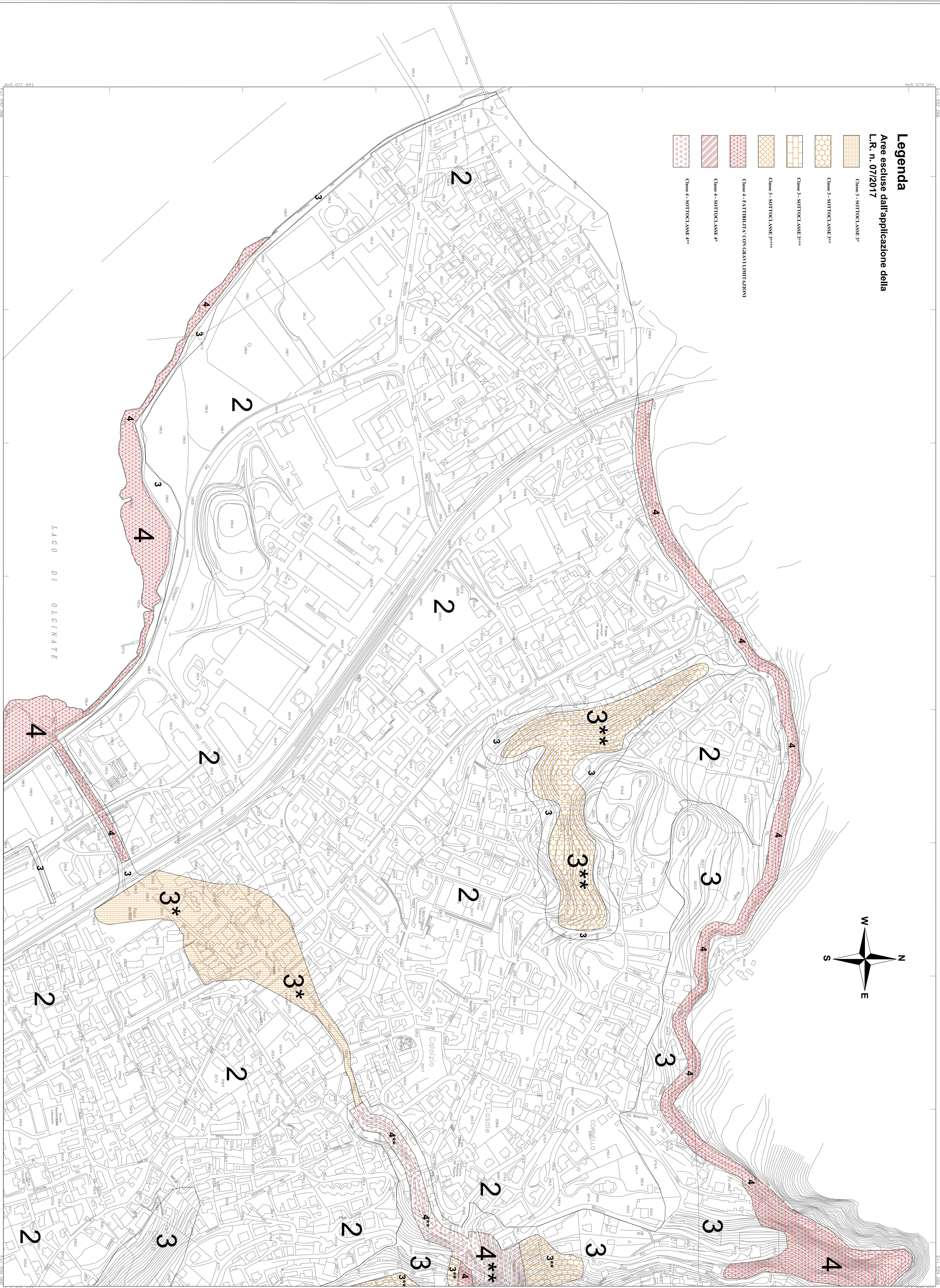
Classe 3 - SOTTOCLASSE 3⁴⁴⁴⁴

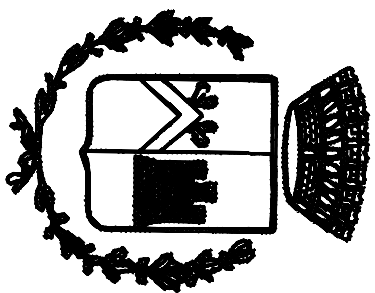
Classe 3 - SOTTOCLASSE 3^a e 3^b

Classe 4 - FATTIBILITA' CON GRAVI LIMITAZIONI

Classe 4 - SOTTOCLASSE 4^a

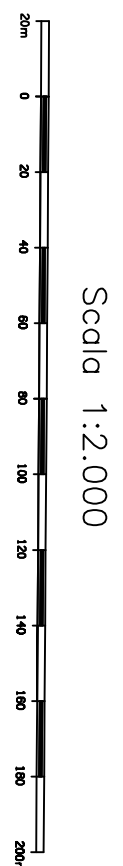
Classe 4 - SOTTOCLASSE 4ª





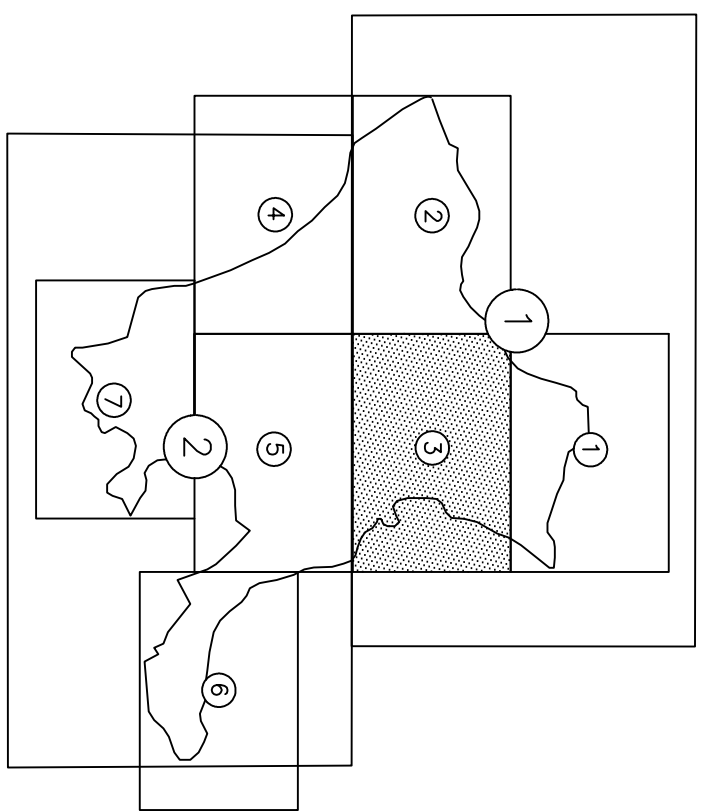
COMUNE DI
CALOLZIOCORTE
Provincia di Lecco

FOGLIO 3



Equidistanza curve di livello mt. 2
Altimetria espressa in metri e riferita al livello medio del mare

RAPPRESENTAZIONE CONFORME DI GAUSS-BODAG



QUADRO D'UNIONE DEI FOGLI CON RIFORTO ALLA SCALA 1:5.000

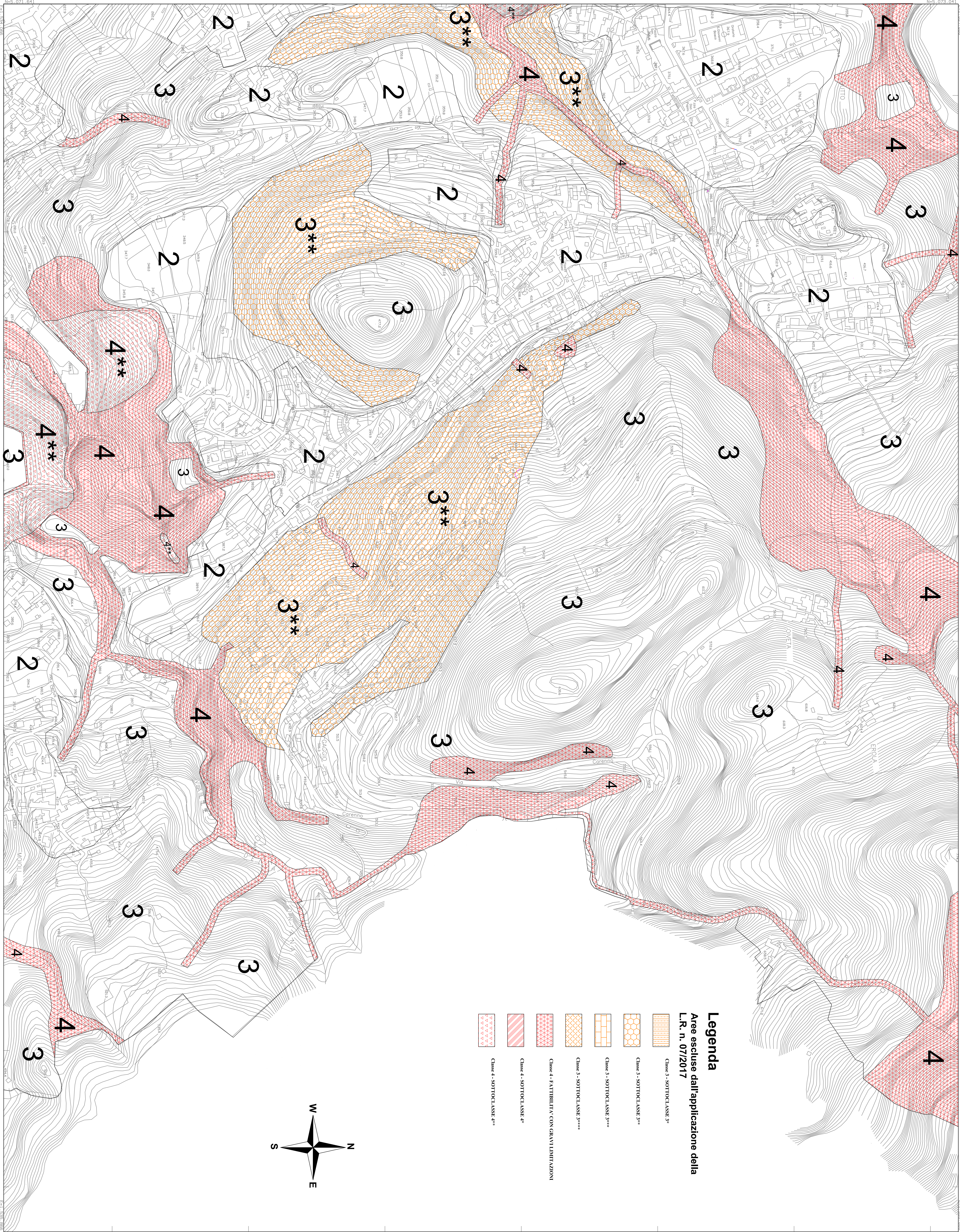
COMUNE DI
CALOLZIOCORTE

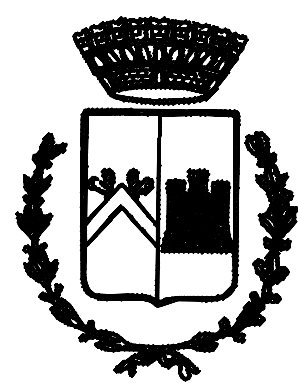
PROVINCIA DI LECCO
Settore Servizi del Territorio

INDIVIDUAZIONE ZONE ESCLUSE DALL'APPLICAZIONE
DELLA L.R. N. 07/2017

Scala:	
1:2.000	
Data:	Allegato n.
Giugno 2017	9c

Piazza V. Veneto 13, 23801 CALOLZIOCORTE (LC) Tel. 0341-639111
sito Internet: www.comune.calolziocorte.lc.it - PEC: calolziocorte@pec.mil.it





COMUNE DI
CALOLZIOCORTE

Provincia di Lecco

FOGLIO 4

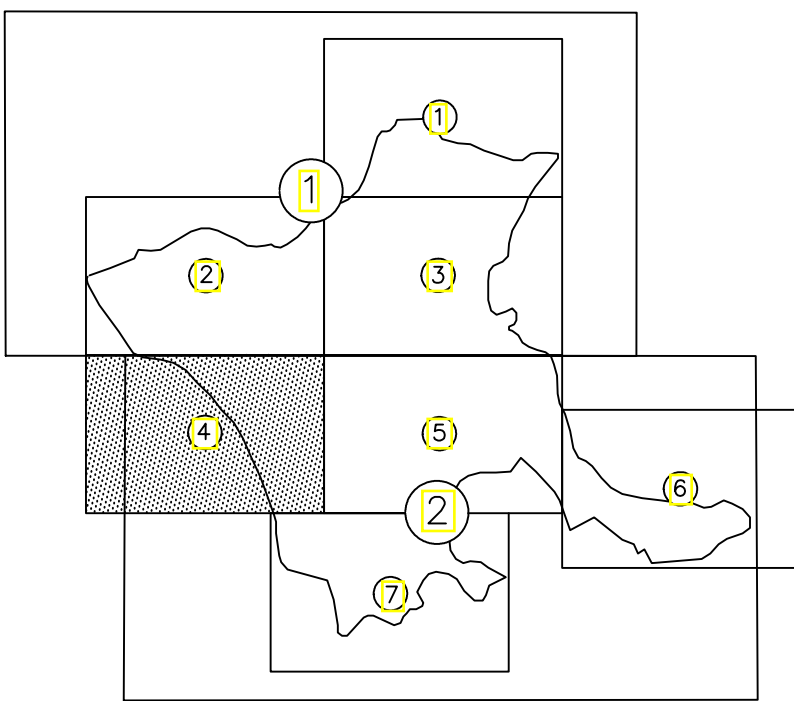
Scala 1:2.000



Equidistanza curve di livello mt. 2

Altimetria espressa in metri e riferita al livello medio del mare

RAPPRESENTAZIONE CONFORME DI GAUSS-BOAGA



QUADRO D'UNIONE DEI FOGLI CON RIPIRTO ALLA SCALA 1:5000

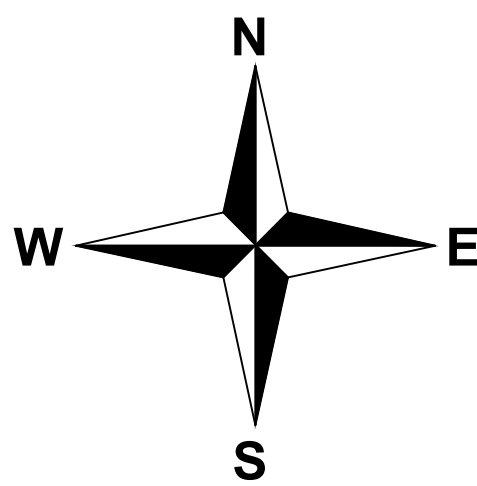
COMUNE DI
CALOLZIOCORTE

PROVINCIA DI LECCO
Settore Servizi del Territorio

INDIVIDUAZIONE ZONE ESCLUSE DALL'APPLICAZIONE
DELLA L.R. N. 07/2017

Scala:	
1:2.000	
Data:	Allegato n.
Giugno 2017	9d

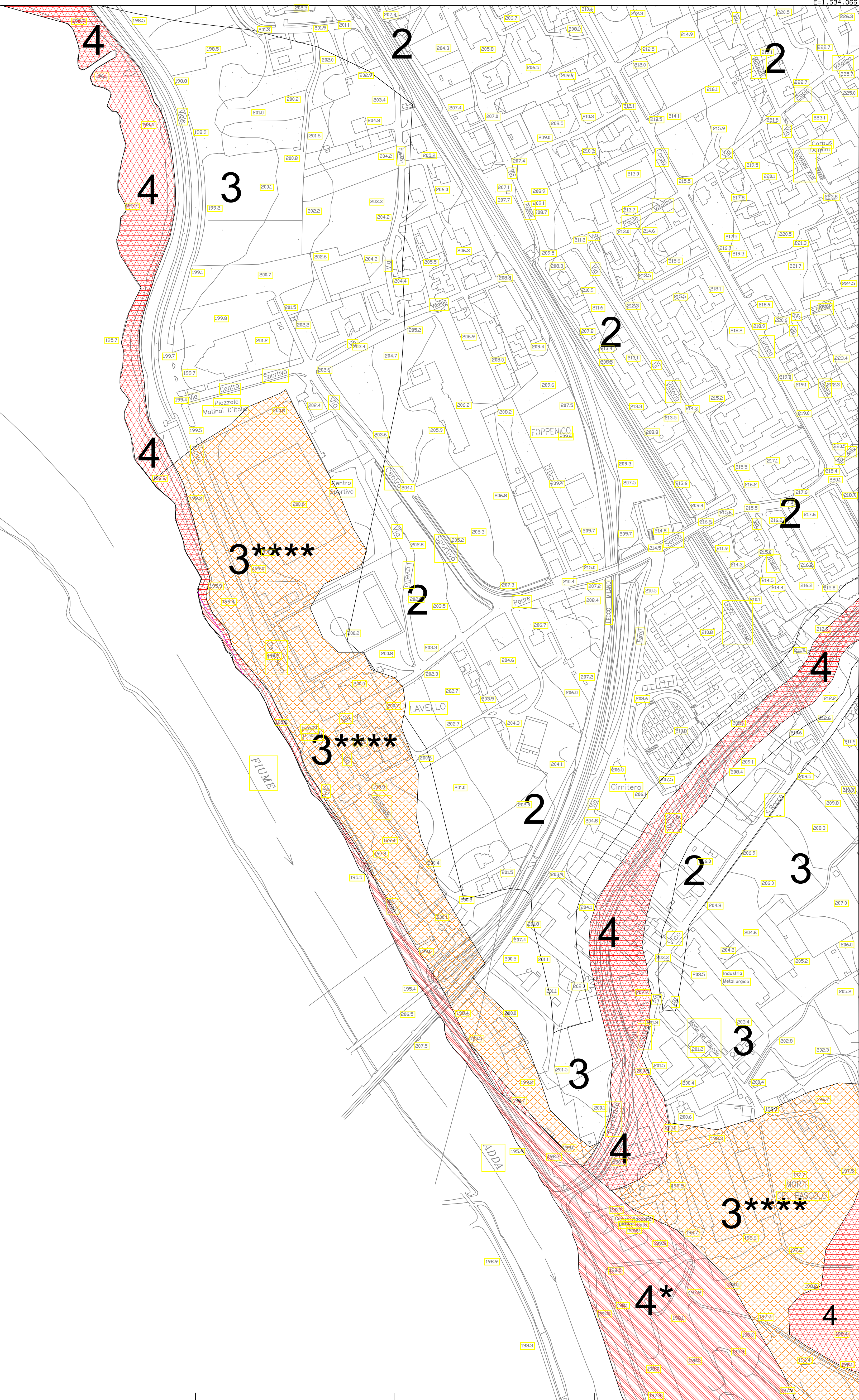
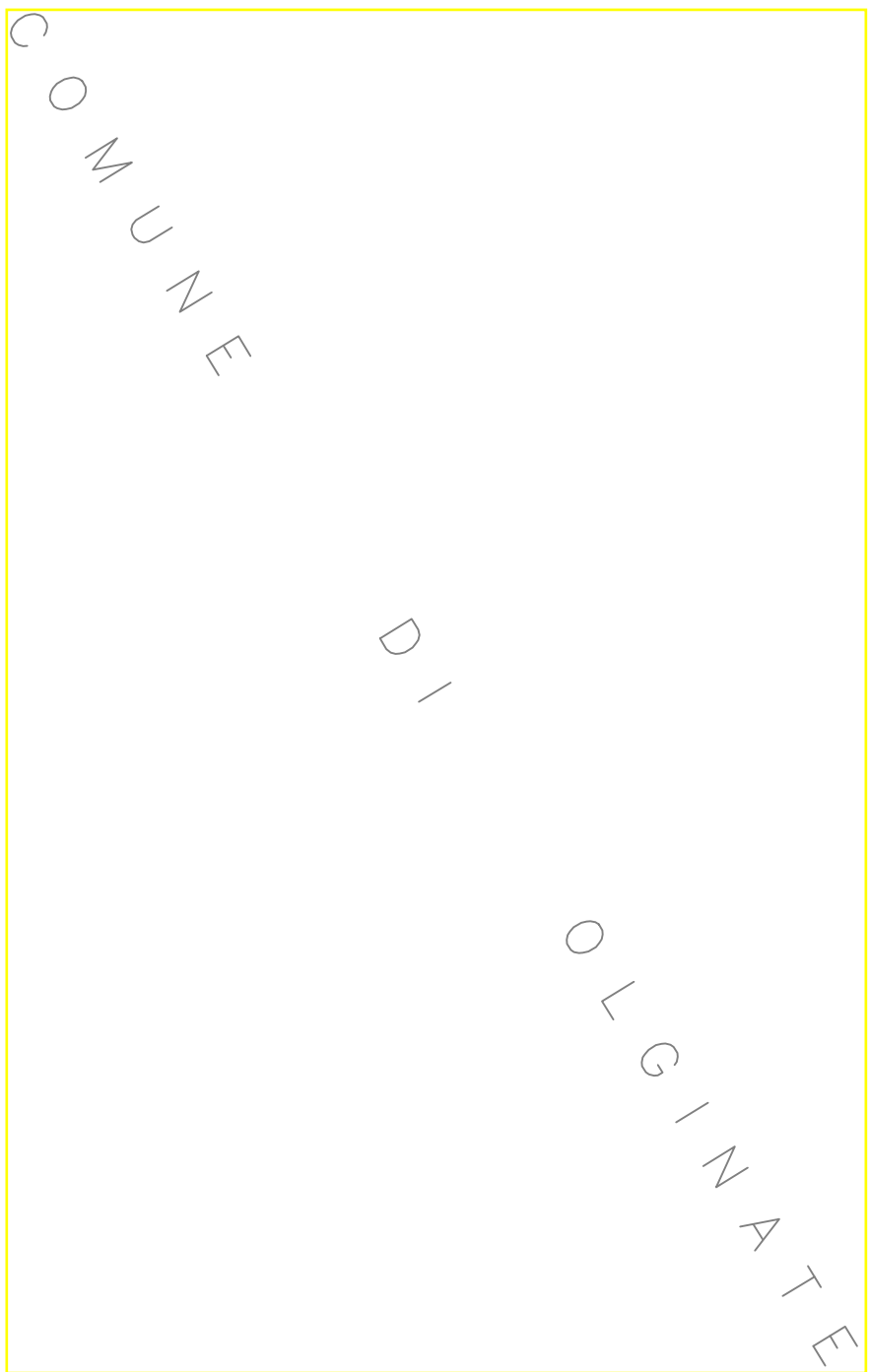
Piazza V. Veneto 13, 23801 CALOLZIOCORTE (LC) Tel. 0341-639111
sito internet: www.comune.calolziocorte.lc.it - PEC: calolziocorte@legalmail.it

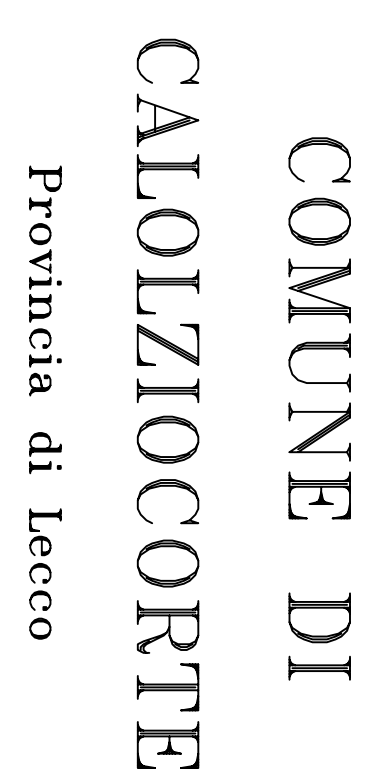


Legenda

Aree escluse dall'applicazione della
L.R. n. 07/2017

- Classe 3 - SOTTOCLASSE 3^s
- Classe 3 - SOTTOCLASSE 3^{ss}
- Classe 3 - SOTTOCLASSE 3^{sss}
- Classe 3 - SOTTOCLASSE 3^{ssss}
- Classe 4 - FATTIBILITA' CON GRAVI LIMITAZIONI
- Classe 4 - SOTTOCLASSE 4^s
- Classe 4 - SOTTOCLASSE 4^{ss}





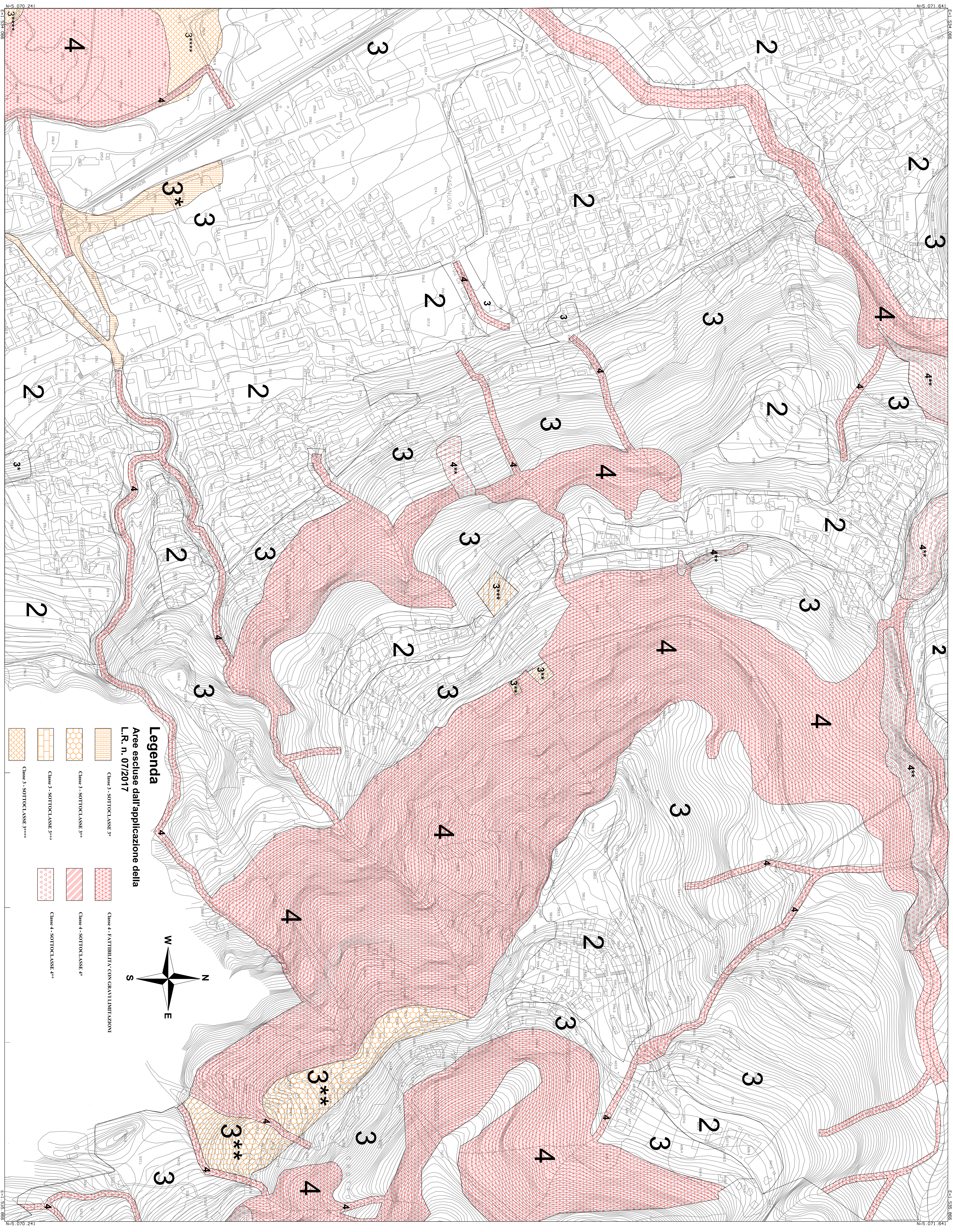
Scale 1:2.000

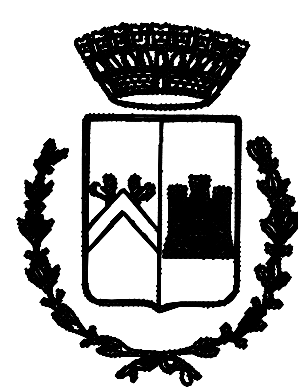
RAPPRESENTAZIONE CONFORME DI GAUSS-BOAGA



PROVINCIA DI LECCO
Settore Servizi del Territorio

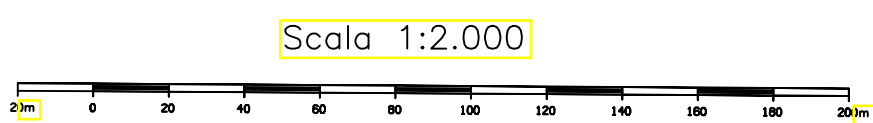
Scala:	
1:2.000	
Data:	Allegato n. 9e
Giugno 2017	





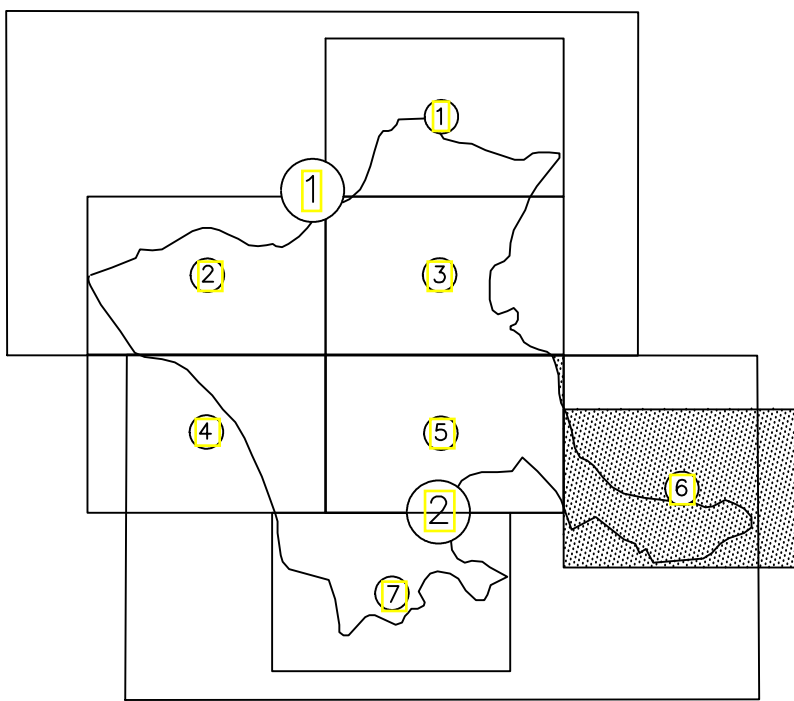
COMUNE DI
CALOLZIOCORTE
Provincia di Lecco

FOGLIO 6



Equidistanza curve di livello mt. 2
Altimetria espressa in metri e riferita al livello medio del mare

RAPPRESENTAZIONE CONFORME DI GAUSS-BOAGA



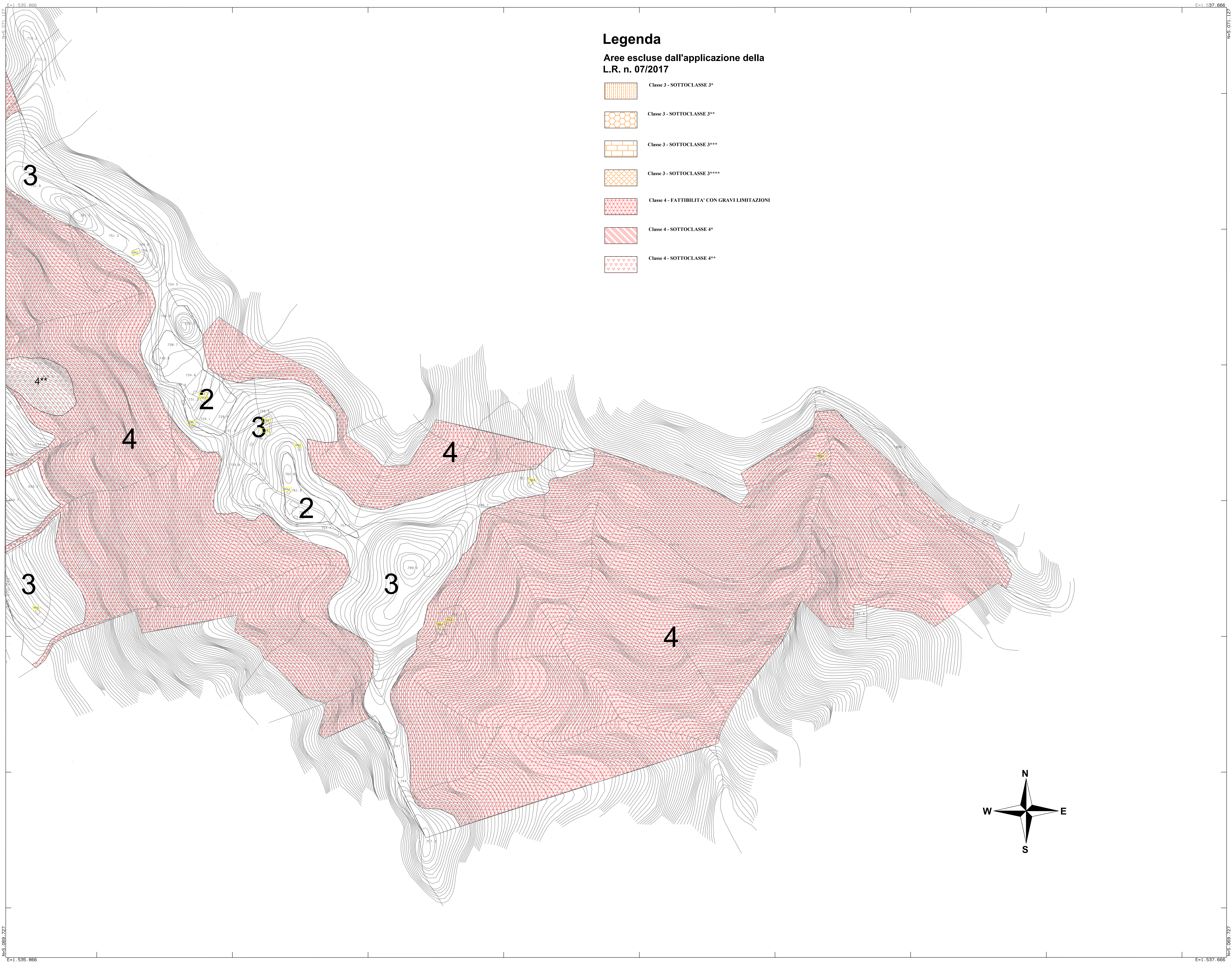
QUADRO D'UNIONE DEI FOGLI CON RIPOSTO ALLA SCALA 1:5000

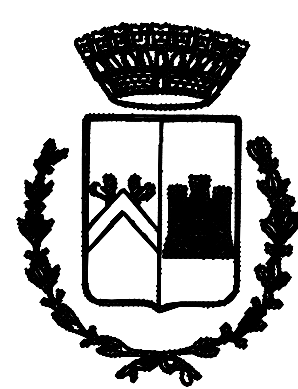
COMUNE DI
CALOLZIOCORTE
PROVINCIA DI LECCO
Settore Servizi del Territorio

INDIVIDUAZIONE ZONE ESCLUSE DALL'APPLICAZIONE
DELLA L.R. N. 07/2017

Scala:	
1:2.000	
Data:	Allegato n.
Giugno 2017	9f

Piazza V. Veneto 13, 23801 CALOLZIOCORTE (LC) Tel. 0341-639111
sito internet: www.comune.calolziocorte.lc.it - PEC: calolziocorte@legalmail.it



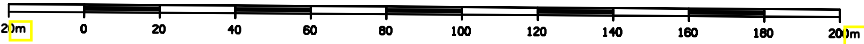


COMUNE DI
CALOLZIOCORTE

Provincia di Lecco

FOGLIO 7

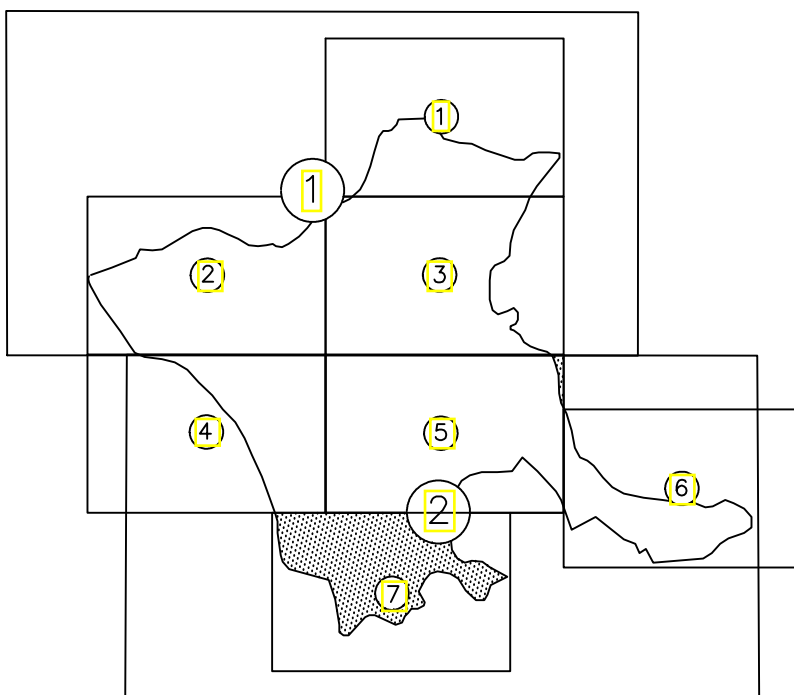
Scala 1:2.000



Equidistanza curve di livello mt. 2

Altimetria espressa in metri e riferita al livello medio del mare

RAPPRESENTAZIONE CONFORME DI GAUSS-BOAGA



QUADRO D'UNIONE DEI FOGLI CON RIPO RTO ALLA SCALA 1:5000

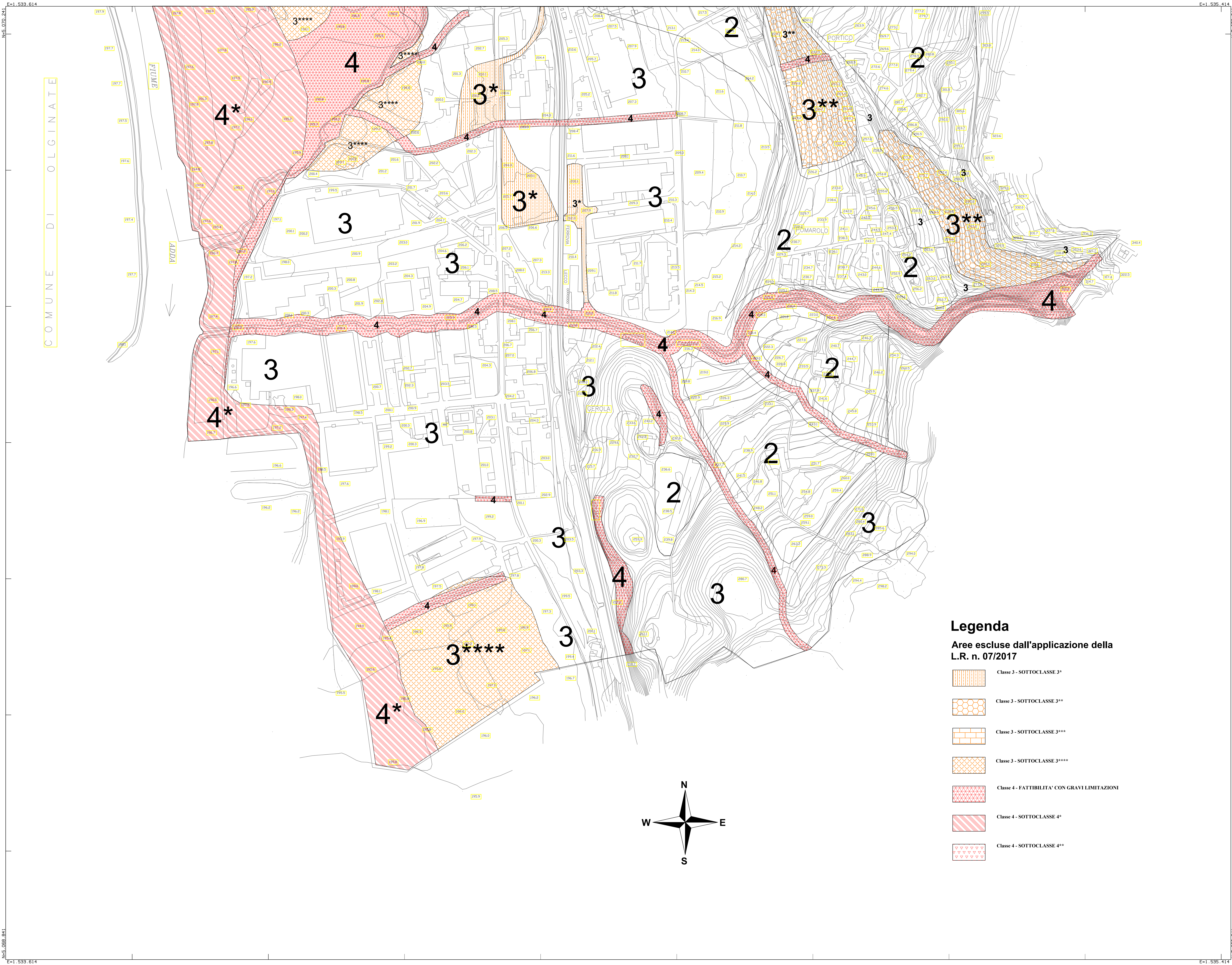
COMUNE DI
CALOLZIOCORTE

PROVINCIA DI LECCO
Settore Servizi del Territorio

INDIVIDUAZIONE ZONE ESCLUSE DALL'APPLICAZIONE
DELLA L.R. N. 07/2017

Scala:	
1:2.000	
Data:	Allegato n.
Giugno 2017	9g

Piazza V. Veneto 13, 23801 CALOLZIOCORTE (LC) Tel. 0341-639111
sito internet: www.comune.calolziocorte.lc.it - PEC: calolziocorte@legalmail.it



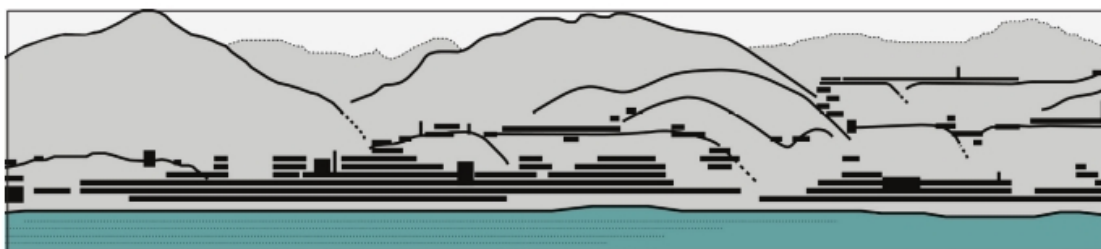
COMUNE DI CALOLZIOCORTE

PROVINCIA DI LECCO

PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO

PGT 2010

VARIANTE UNO



NORME TECNICHE D'ATTUAZIONE DI PROGETTO

AGGIORNATO AI SENSI DELLA L.R. N° 7/2017

APPROVAZIONE

APPROVATO CON DELIBERA DI C.C. N° _____ DEL _____
ai sensi dell'art. 13 comma 14bis L.R. 12/2005

SETTORE TERRITORIO **2017**

INDICE

CAPO I.....	4
NORME GENERALI.....	4
ART. 1 – PRINCIPI.....	4
ART. 2 – RINVIO AD ALTRE DISPOSIZIONI.....	4
ART. 3 – DEROGHE.....	4
ART. 4 – ELEMENTI COSTITUTIVI DEL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO.....	4
ART. 5 – PRINCIPI INTERPRETATIVI.....	6
ART. 6 – SATURAZIONE EDIFICATORIA DELLE AREE.....	6
L'UTILIZZO DEI BONUS VOLUMETRICI PREVISTO AGLI ARTT. 16 P.TO 2, 16 P.TO 3, 17 P.TO 1, 19 E 20, DELLE PRESENTI NORME, SINO AD UNA CONSISTENZA MASSIMA DI MQ. 20 DI S.L.P., È SUBORDINATO ALL' ANNOTAZIONE SU APPOSITI REGISTRI CARTACEI E INFORMATICI TENUTI PRESSO LO SPORTELLLO UNICO PER L'EDILIZIA CON L'AVVERTENZA CHE L'ENTITÀ DI "BONUS" UTILIZZATA DOVRÀ ESSERE RICHIAMATA NEL PROVVEDIMENTO LEGITTIMANTE L'ESECUZIONE DELLE OPERE RELATIVE E NEI CERTIFICATI DI DESTINAZIONE URBANISTICA RILASCIATI INERENTEMENTE AGLI IMMOBILI INTERESSATI DAL BONUS VOLUMETRICO DI CUI TRATTASI. .	6
ART. 7 – TRASFERIMENTI DI DIRITTI EDIFICATORI.....	6
ART. 8 – DOTAZIONE DI PARCHEGGI DI CUI ALL'ART.41-SEXIES DELLA LEGGE 1150/1942.....	7
ART. 9 – MODALITÀ DI ATTUAZIONE DEL PGT.....	8
CAPO II.....	9
DOCUMENTO DI PIANO – AMBITI DI TRASFORMAZIONE.....	9
ART. 10 – AMBITI DI TRASFORMAZIONE.....	9
ART. 11 – PEREQUAZIONE, COMPENSAZIONE E INCENTIVAZIONE. CRITERI.....	10
CAPO III.....	11
PIANO DELLE REGOLE.....	11
ART. 12 – DEFINIZIONI.....	11
1. St – superficie territoriale.....	11
2. Sf – superficie fondiaria.....	11
3. Sc – superficie coperta.....	11
4. Slp – superficie lorda di pavimento.....	12
5. Sva – superficie verde alberata (mq).....	13
6. H – altezza dei fabbricati.....	13
7. V – Volume edificabile.....	14
8. It (mc/mq) – Indice di fabbricabilità territoriale.....	14
9. If (mc/mq) – Indice di fabbricabilità fondiaria.....	14
10. Ut (mq/mq) – Indice di utilizzazione territoriale.....	14
11. Uf (mq/mq) – Indice di utilizzazione fondiaria.....	14
12. Rc (%) – Rapporto di copertura.....	14
13. Da (%) – Densità arborea.....	15
14. Distanza tra i fabbricati, distanza dalle strade, distanza dai confini.....	15
ART. 13 – DESTINAZIONI D'USO.....	16
1. Uso residenziale.....	16
2. Usi complementari alla residenza.....	16
3. Usi produttivi.....	16
4. Usi complementari al produttivo.....	16
5. Usi commerciali.....	16
6. Usi complementari al commerciale.....	17
7. Usi terziari.....	17
8. Usi complementari al terziario.....	17
9. Usi agricoli e compatibili.....	17
10. Usi di interesse comune.....	17
11. Usi tecnologici.....	18
ART. 14 – NUCLEI DI ANTICA FORMAZIONE.....	19
Opere ammesse distinte per tipologia di edificio.....	20
ART. 15 – EDIFICI D'INTERESSE ESTERNI AI NUCLEI DI ANTICA FORMAZIONE: NORME SPECIALI.....	22
ART. 16 – TESSUTO URBANO CONSOLIDATO. ZONE RESIDENZIALI.....	22
1. Zone prevalentemente residenziali intensive.....	22
2. Zone residenziali semi intensive.....	23
3. Zone prevalentemente residenziali estensive.....	23

ART. 17 – AMBITI PRODUTTIVI.....	25
1. Zone produttive.....	25
ART. 18 – AMBITI COMMERCIALI.....	26
ART. 19 – GIARDINI E VILLE DI PARTICOLARE PREGIO.....	26
ART. 20 – AREE AGRICOLE.....	28
ART. 21 – AREE PER IMPIANTI TECNOLOGICI.....	29
ART. 22 – FASCE DI RISPETTO E VINCOLI.....	29
ART. 23 – VIABILITÀ E MOBILITÀ.....	30
ART. 24 – PARCO REGIONALE ADDA NORD.....	30
ART. 25 – PAESAGGIO.....	30
ART. 26 – RECUPERO A USO ABITATIVO DEI SOTTOTETTI.....	32
CAPO IV.....	34
PIANO DEI SERVIZI.....	34
ART. 27 – DOTAZIONE DI ATTREZZATURE PUBBLICHE E DI INTERESSE PUBBLICO E GENERALE.....	34
ART. 28 – REALIZZAZIONE DELLE PREVISIONI PER ATTREZZATURE E SERVIZI.....	35
ART. 29 – CONGUAGLIO DELLO STANDARD PER CAMBI D’USO.....	35
ART. 30 – INTERVENTI DI RILEVANZA AMBIENTALE ED ECOLOGICA E DI INCREMENTO DELLA NATURALITÀ.....	35
CAPO V.....	37
MISURE DI SALVAGUARDIA GEOLOGICA.....	37
ART. 31 – MISURE DI SALVAGUARDIA GEOLOGICA.....	37
CAPO VI.....	37
DISPOSIZIONI PARTICOLARI E FINALI.....	37
ART. 32 – PIANI ATTUATIVI VIGENTI.....	37
.....	37
ART. 33 – COMPETENZA SUGLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE ATTUATIVA CONFORMI.....	38
ART. 34 – IMPIANTI PER LA DISTRIBUZIONE DEL CARBURANTE.....	38
ART. 35 – EDIFICI IN CONTRASTO CON LE PREVISIONI URBANISTICHE.....	38
ART. 36 – VARIANTE SS N°639.....	38
ART. 37 – NORME TRANSITORIE PER GLI AGGETTI (TENDE PARASOLE), PER LE RECINZIONI E I MURI DI SOSTEGNO E PER I PASSI CARRAI.....	39
ART. 38 – ABROGAZIONI.....	39
ART. 39 – PRESCRIZIONI PER RETE NATURA 2000.....	39

CAPO I

NORME GENERALI

Art. 1 – Principi

Nel rispetto dei principi fondamentali dell'ordinamento comunitario, statale e regionale, le presenti norme disciplinano l'attuazione del Piano di governo del territorio sull'intero territorio comunale di Calolziocorte.

Le presenti norme di attuazione perseguono l'obiettivo di valorizzare e qualificare il territorio comunale nel rispetto dei principi di contenimento dell'uso del suolo e di sostenibilità ambientale e in coerenza con gli strumenti di pianificazione urbanistici e territoriali di livello sovracomunale.

Art. 2 – Rinvio ad altre disposizioni

In conformità ai principi della semplificazione e dell'economicità dell'attività amministrativa, si rinvia, per quanto non è previsto dalle presenti Norme di attuazione, alle disposizioni statali e regionali vigenti e alla regolamentazione comunale in materia edilizia, in quanto compatibile.

Art. 3 – Deroghe

Sono ammesse deroghe alle presenti norme di attuazione nei casi previsti dall'art. 40 della legge regionale n. 12/2005 e dall'art. 19 della legge regionale n. 6/1989.

Art. 4 – Elementi costitutivi del Piano di governo del territorio

Il Piano di governo del territorio è costituito dal Documento di piano, dal Piano dei servizi e dal Piano delle regole.

Il Piano di governo del territorio, a seguito della variante n.1 adottata con deliberazione consiliare n. 18 del 18.04.2016 è costituito dai seguenti documenti ed elaborati:

- Tav A Varianti : Individuazione, Variante Uno, Approvazione scala 1:5000
- Tav [dp] 1, documento di piano, Variante Uno, Approvazione, scala 1:5000
- Tav [pr] 1, azzonamento, Variante Uno,, Approvazione scala 1:5000
- Tav [pr] 2a, azzonamento, Variante Uno, , Approvazione scala 1:2000
- Tav [pr] 2b, azzonamento, Variante Uno, , Approvazione scala 1:2000

- Tav [pr] 2c, azzonamento, Variante Uno, , Approvazione scala 1:2000
 - Tav [pr] 2d, azzonamento, Variante Uno, , Approvazione scala 1:2000
 - Tav [pr] 3, modalità di intervento, Variante Uno, , Approvazione scala 1:1000
 - Tav [pr] 4, vincoli, Variante Uno, , Approvazione scala 1:5000
 - Tav [pr] 5.1, paesaggio, Approvazione, scala 1:5000
 - Tav [pr] 5.2, paesaggio, Approvazione, scala 1:10000; 1:20000
 - Tav [ps] 1, rilievo, Approvazione, scala 1:5000
 - Tav [ps] 2, progetto, Variante Uno, , Approvazione scala 1:5000
 - Tav [ps] 3, strategie, Variante Uno, , Approvazione scala 1:5000
 - Tav PS4 Rete Ecologica Regionale - Inquadramento di Calolziocorte, , Approvazione scala 1:15000
 - Tav PS5 Rete Ecologica Provinciale - Inquadramento di Calolziocorte, , Approvazione scala 1:10000
 - Tav PS6 Rete Ecologica Comunale - Inquadramento di Calolziocorte, , Approvazione scala 1:6000
 - Relazione illustrativa
 - Relazione illustrativa di variante, Variante Uno, Approvazione
 - Norme tecniche di attuazione vigenti con evidenziate le modifiche apportate, Variante Uno, Approvazione
 - Norme Tecniche di Variante, Variante Uno, Approvazione
 - Ambiti di trasformazione: schede
 - Manuale urbanistico edilizio
 - Rete Ecologica Comunale – Relazione Approvazione
 - Controdeduzioni
- Costituiscono allegati integranti del P.G.T. :
- Piano Idrogeologico
 - Piano di zonizzazione acustica
 - Componente commerciale del P.G.T.

Art. 5 – Principi interpretativi

In caso di non corrispondenza tra tavole cartografiche a scala diversa prevale sempre la tavola alla scala più dettagliata.

In caso di contrasto tra tavole cartografiche e norme di attuazione prevalgono sempre le norme di attuazione.

Le indicazioni dettate dal piano dei servizi, dal piano delle regole e dal documento di piano eventualmente riportate in altri strumenti hanno meramente valore esplicativo e non prescrittivo.

Le prescrizioni previste dalle tavole e dalla relazione della Rete Ecologica Comunale prevalgono sui contenuti degli altri elaborati costituenti il P.G.

Art. 6 – Saturazione edificatoria delle aree

Le aree individuate per il calcolo degli indici e dei parametri urbanistici ai fini dell'edificabilità non possono essere ulteriormente conteggiate se non per saturare le possibilità edificatorie previste dal Pgt.

In caso di frazionamenti avvenuti a far data dall'adozione del Pgt, l'utilizzo delle aree risultanti è subordinato alla dimostrazione della loro non saturazione.

L'utilizzo dei bonus volumetrici previsto agli artt. 16 p.to 2, 16 p.to 3, 17 p.to 1, 19 e 20, delle presenti norme, sino ad una consistenza massima di mq. 20 di s.l.p., è subordinato all'annotazione su appositi registri cartacei e informatici tenuti presso lo Sportello Unico per l'Edilizia con l'avvertenza che l'entità di "bonus" utilizzata dovrà essere richiamata nel provvedimento legittimante l'esecuzione delle opere relative e nei certificati di destinazione urbanistica rilasciati inerentemente agli immobili interessati dal bonus volumetrico di cui trattasi

Art. 7 – Trasferimenti di diritti edificatori

Fatti salvi i meccanismi perequativi, compensativi e incentivanti, e fatta salva altresì la specifica disciplina legislativa delle aree agricole, non è ammesso il trasferimento di diritti edificatori tra aree azionate diversamente o tra aree con il medesimo azionamento ma separate da strade pubbliche.

Art. 8 – Dotazione di parcheggi di cui all'art.41-sexies della legge 1150/1942

In tutti gli interventi di nuova costruzione e di demolizione,ricostruzione e ristrutturazione integrale devono essere assicurati, ai sensi dell'art. 41-sexies della legge n. 1150/1942 e successive modifiche ed integrazioni, spazi per la sosta e il parcheggio in quantità non inferiore a quanto indicato nella tabella successiva in riferimento ai diversi usi.

Usi	Dotazione parcheggi
Uso residenziale	1,5 mq ogni 10 mc con un minimo di mq. 12,50 (dimensioni minime 2,50x5,00)
Uso residenziale, limitatamente ai nuclei di antica formazione	1 mq ogni 10 mc con un minimo di mq. 12,50 (dimensioni minime 2,50x5,00)
Uso produttivo	20% slp di cui il 50% esterno alla recinzione
Uso produttivo, insediamenti esistenti * (sulla sola SLP in ampliamento)	10 % slp di cui il 50% esterno alla recinzione
Uso terziario	50% slp
Uso commerciale – medie strutture	50% slp
Uso commerciale – grandi strutture	50% slp
Esercizi di vicinato	20% slp
Usi di interesse comune	20% slp
Altri usi	1 mq ogni 10 mc

* Solo interventi di ampliamento e di demolizione e ricostruzione, ma fatto salvo il rispetto delle dotazioni già esistenti.

La dotazione di spazi per la sosta e il parcheggio non dovrà comunque essere inferiore alle quantità minime previste dalla legislazione vigente.

Nel calcolo della dotazione di parcheggi privati di cui alla tabella sopra riportata, in caso di nuove costruzioni o ristrutturazioni integrali, non si tiene conto degli spazi di manovra.

Qualora sia dimostrata l'impossibilità di assicurare la dotazione di spazi per la sosta e il parcheggio nelle quantità di cui alla tabella, le aree a parcheggio sono monetizzabili, fatto salvo quanto previsto dalla legislazione regionale vigente in materia di abitabilità dei sottotetti.

La monetizzazione dovrà interessare una superficie minima pari ad un posto auto.

Le sale d'intrattenimento di cui agli ex artt.86 e 88 del TULPS devono assicurare le dotazioni di aree per la sosta e il parcheggio nella misura definita dalla delibera del Consiglio Comunale, 25 novembre 2009, n.77 come modificata dalla delibera 20 dicembre 2010, n.84

Sono fatte salve le indicazioni riguardanti le dotazioni di parcheggi di cui ai regolamenti comunali per la somministrazione di alimenti e bevande di cui alla delibera del Consiglio Comunale n°65 del 9 novembre 2010.

Art. 9 – Modalità di attuazione del Pgt

Le trasformazioni previste dal Pgt si attuano mediante titolo edilizio diretto ai sensi della legislazione vigente, con esclusione dei casi in cui le presenti norme prescrivono esplicitamente il titolo edilizio convenzionato o accompagnato da atto unilaterale d'obbligo o la pianificazione attuativa di iniziativa privata o pubblica (piano attuativo, programma integrato di intervento, progetto di sportello unico delle attività produttive, etc.).

CAPO II

DOCUMENTO DI PIANO – AMBITI DI TRASFORMAZIONE

Art. 10 – Ambiti di trasformazione

Le Tavole del Pgt individuano con apposito segno grafico e identificativo gli ambiti di trasformazione, comprensivi degli ambiti di trasformazione della città pubblica.

Le trasformazioni ammesse in tali ambiti sono indicate nelle Schede (Ambiti di trasformazione, schede) allegate alle presenti norme, che costituiscono parte integrante ed essenziale delle medesime.

Ciascun ambito di trasformazione costituisce ambito perequato ai sensi della legislazione vigente, tranne laddove diversamente specificato nelle Schede.

Per quanto non è previsto e indicato nelle Schede si fa riferimento alle norme di cui ai successivi Capi.

Le trasformazioni sono assoggettate a pianificazione attuativa o a progetto di opera pubblica.

Le previsioni di cui al presente articolo e alle Schede hanno durata quinquennale.

In ragione del fatto che le previsioni relative agli ambiti di trasformazione non producono effetti diretti sul regime giuridico dei suoli, fino all'approvazione della pianificazione attuativa o del progetto di opera pubblica, si applica la disciplina dettata per le medesime aree dal Piano delle regole.

La disciplina dettata dal Piano delle Regole si applica altresì decorso il termine quinquennale di cui sopra.

La pianificazione attuativa e il progetto di opera pubblica possono, senza necessità di variare il Documento di piano:

- definire un perimetro dell'ambito di intervento, dell'area fondiaria e/o delle aree a servizi diverso da quella indicata nelle Schede, qualora le variazioni apportate siano inferiori al 30% della area individuata originariamente. In ogni caso, le superfici così modificate non potranno essere superiore del 15% rispetto a quelle individuata dal Documento di piano e dalle relative Tavole o Schede;
- prevedere la realizzazione di servizi o opere di urbanizzazioni e la cessione di aree diverse da quelle esplicitamente indicate nelle Schede, qualora l'Amministrazione ritenga

necessario modificare le proprie priorità di intervento, e purché non muti il valore economico delle opere da realizzare o delle aree da cedere.

Gli interventi ammessi negli ambiti di trasformazione possono essere realizzati, senza necessità di variare il Documento di piano, anche attraverso distinti piani attuativi o progetti di opere pubbliche.

Negli ambiti di trasformazione n° 4, 6, 7, 8, 9, 10, 14, 17, 19, 20 (comparto A) e 21 l'eventuale realizzazione di edilizia residenziale pubblica può usufruire di un incremento della volumetria destinata a questo scopo pari al 20% .

Con successivi atti l'Amministrazione Comunale definisce in accordo con la legislazione vigente le tipologie di edilizia residenziale pubblica ammesse, le modalità di assegnazione e le condizioni di realizzazione.

Nelle more dell'approvazione del Piano di Inquadramento Forestale, le trasformazioni previste dagli ambiti di trasformazione n.3, 10, 11b, 11c, 18, 19 e 20b debbono essere precedute da una attenta valutazione delle coperture vegetali e delle formazioni boschive in essere ai fini della loro eventuale salvaguardia.

Art. 11 – Perequazione, compensazione e incentivazione. Criteri

Il Pgt persegue finalità di perequazione, compensazione ed incentivazione ai sensi della legislazione vigente.

Costituiscono ambiti di perequazione i singoli ambiti di trasformazione di cui al precedente art.10 e i singoli ambiti assoggettati a pianificazione attuativa.

CAPO III

PIANO DELLE REGOLE

Art. 12 – Definizioni

1. St – superficie territoriale

E' la superficie perimetrata con apposito segno grafico nelle tavole del Pgt e nella quale il Pgt si attua mediante pianificazione.

La superficie territoriale è comprensiva di tutte le aree destinate all'edificazione e delle aree necessarie per urbanizzazioni primarie e secondarie.

2. Sf – superficie fondiaria

E' la superficie utilizzabile a fini edificatori. Non comprende le strade destinate al pubblico transito e le aree destinate a servizi pubblici e di interesse pubblico e generale.

La superficie fondiaria è misurata computando la superficie derivante dalla proiezione sul piano orizzontale della misurazione effettuata attraverso rilievo topografico in loco.

3. Sc – superficie coperta

E' la superficie risultante dalla proiezione sul piano orizzontale delle costruzioni sovrastanti la quota della sede stradale, compresi i corpi e gli elementi a sbalzo.

La superficie coperta è comprensiva di tutti i corpi di fabbrica, principali o accessori, compresi nell'area di intervento.

Sono esclusi dal computo della superficie coperta:

- cornicioni e gronde fino a una profondità massima di 1,5 m. Oltre tale soglia l'aggetto dovrà essere interamente conteggiato;
- tettoie, balconi e altri corpi aggettanti aperti e fino a una profondità massima di 1,5 m, Oltre tale soglia l'aggetto dovrà essere interamente conteggiato;
- le piscine e le vasche all'aperto;
- i manufatti tecnologici previsti da specifiche disposizioni di legge o da particolari esigenze d'uso come, ad esempio, le cabine elettriche e per il trattamento dell'energia, gli impianti di depurazione, i locali per il deposito dei rifiuti, etc.;

- le pensiline adibite al ricovero degli automezzi di lavoro al servizio di immobili destinati agli usi produttivi, purché abbiano un'estensione inferiore a 1/10 della superficie coperta, misurata senza tener conto delle medesime.

4. SIp – superficie lorda di pavimento

E' la somma espressa in mq delle superfici dei singoli piani agibili interrati, seminterrati o fuori terra, incluse le pareti perimetrali.

Sono escluse dal computo della SIp le superfici:

- dei terrazzi e dei pergolati;
- dei piani piloty
- dei portici dei loggiati aperti almeno su due lati e se inferiori al 25% della superficie coperta;
- dei balconi e/o aggetti con profondità uguale o inferiore a 1,5 m;
- dei sottotetti non abitabili aventi un'altezza media ponderale interna inferiore a 2,2 m;
- delle cantine e dei locali interrati o seminterrati con altezza netta inferiore a 2,5 m; dei manufatti accessori e tettoie fuori terra con altezza massima netta inferiore a 2,5 m ma fino ad una superficie coperta inferiore a 12,5 mq;
- dei vani scala interni per una volume non superiore a 60 mc per ogni corpo scala di ciascun corpo di fabbrica
- dei vani ascensori, compreso i pianerottoli antistanti questi per una superficie (s.u.) massima di mq. 5,00
- degli impianti tecnologici previsti da specifiche disposizioni di legge o da particolari esigenze d'uso (quali cabine elettriche, per il trattamento dell'energia e dell'informazione, impianti di depurazione o simili), e quelli posti sulla copertura degli edifici (quali gli impianti di sollevamento, trattamento dell'aria, depurazione, i lucernari, le coperture delle trombe delle scale, gli impianti di produzione dell'energia o simili);
- degli spazi adibiti a ricovero di autoveicoli, compreso tettoie, con altezza massima netta non superiore a 2,5 m, se costituenti corpi di fabbrica isolati o in aderenza e con altezza massima di mt. 3,00 se posti ai piani terra di edifici qualora inferiori alle superfici di cui al precedente art. 8 (Dotazioni di parcheggi) e qualora di pertinenza di immobili edificati antecedentemente al 24.03.1989 privi degli spazi di cui alla legge n. 122/1989, e gli spazi adibiti a ricovero di autoveicoli con altezza netta inferiore a 4,2 m, ma solo quando

integralmente interrati, e qualora sia registrato con apposita scrittura notarile l'impegno a conservarne la destinazione d'uso. E' ammessa un'elevazione della quota di campagna preesistente all'intervento pari a non più di 1,5 mt;

- delle tettoie aperte a protezione dei parcheggi degli automezzi in uso alle attività produttive;
- delle superfici delle coperture degli spazi destinati a carico e scarico nelle attività produttive sino ad un massimo del 10% della superficie coperta, e comunque non superiore a mq. 100,00 fatta salva la verifica della superficie drenante
- “per le strutture ricettive alberghiere di cui al comma 3 dell'articolo 18 della legge regionale 1 ottobre 2015, n. 27 (Politiche regionali in materia di turismo e attrattività del territorio lombardo), ai fini del calcolo della superficie lorda di pavimento (SLP) non sono computati i locali tecnici, i vani ascensori, i vani scala, i corridoi ai piani delle camere, i portici e le logge”

5. Sva – superficie verde alberata (mq)

E' quella parte della superficie fondiaria che dovrà essere alberata con essenze arboree autoctone o naturalizzate.

Tale superficie deve essere permeabile naturalmente in modo profondo, ovvero non deve essere interessata da alcun tipo di edificazione od opera, dentro e fuori terra, fissa o mobile, né da alcun tipo di pavimentazione o impermeabilizzazione del terreno anche parziale.

6. H – altezza dei fabbricati

E' la distanza che intercorre fra la quota zero e:

- il punto esterno più alto dei fabbricati con destinazione produttiva o commerciale;
- l'intradosso del solaio di copertura dell'ultimo piano abitabile per gli edifici con altra destinazione o il punto medio, nel caso di solaio inclinato.

Per quota zero si intende la media aritmetica delle quote altimetriche misurate ai vertici del perimetro del fabbricato come risultante dalle quote di progetto. Quando la quota di campagna preesistente all'intervento è elevata, l'altezza dovrà essere misurata dal livello di terreno riportato se questo non si scosta più di 1,5 mt. dalla quota preesistente. I riporti di terreno eccedenti la misura di cui sopra devono essere computati come altezza.

Quando espressa in numero di piani, l'altezza degli edifici si calcola computando il numero di piani agibili e non agibili fuori terra. Sono considerati piani fuori terra i piani anche i piani

piloty ed i seminterrati aventi più del 50% delle superfici complessive delle pareti che fuori escono dal terreno sistemato.

7. V – Volume edificabile

E' pari al prodotto della somma della slp dei piani interrati, seminterrati e fuori terra per una altezza virtuale interpiano pari a 2,7 m, o all'altezza reale se superiore.

8. It (mc/mq) – Indice di fabbricabilità territoriale

Definisce il volume edificabile massimo negli ambiti soggetti a pianificazione esecutiva per mq di superficie territoriale.

E' il rapporto tra il Volume edificabile (V) massimo e la Superficie territoriale (St) oggetto di pianificazione attuativa.

9. If (mc/mq) – Indice di fabbricabilità fondiaria

Definisce il volume massimo edificabile per mq di superficie fondiaria.

E' il rapporto tra il Volume edificabile (V) massimo e la Superficie fondiaria (Sf) interessata dall'intervento.

10. Ut (mq/mq) – Indice di utilizzazione territoriale

Definisce la superficie lorda di pavimento massima realizzabile negli ambiti soggetti a pianificazione attuativa per mq di superficie territoriale.

E' il rapporto tra la superficie lorda di pavimento (slp) massima edificabile e la superficie territoriale corrispondente (St) oggetto di pianificazione attuativa.

11. Uf (mq/mq) – Indice di utilizzazione fondiaria

Definisce la quantità di superficie lorda di pavimento massima realizzabile per mq di superficie fondiaria.

E' il rapporto tra la superficie lorda di pavimento (Slp) massima edificabile e la superficie fondiaria (Sf) corrispondente.

12. Rc (%) – Rapporto di copertura

E' il rapporto massimo, espresso in percentuale, tra la superficie coperta (Sc) e la superficie fondiaria (Sf) corrispondente.

13. Da (%) – Densità arborea

E' il rapporto minimo da garantire tra la superficie verde alberata (Sva) e la superficie fondiaria (Sf) corrispondente.

14. Distanza tra i fabbricati, distanza dalle strade, distanza dai confini

La distanza tra fabbricati (Df) è la distanza misurata tra le pareti finestrate di fabbricati antistanti computata in proiezione orizzontale e perpendicolarmente ai fronti dei fabbricati.

La distanza dalle strade (Ds) è la distanza misurata perpendicolarmente all'asse stradale che intercorre tra il limite più prossimo alla strada della Superficie coperta e il ciglio stradale. Per ciglio stradale si intende il limite degli spazi pubblici esistenti o previsti destinati al movimento di pedoni e veicoli. Se il terreno non è piano la misurazione dovrà essere fatta sulla sua proiezione orizzontale.

La distanza dai confini di proprietà (Dc) è la distanza intercorrente tra i fabbricati e il confine di proprietà, misurata perpendicolarmente ad esso e sul piano orizzontale.

La distanza dai confini di proprietà non può essere inferiore a 5 m. sono ammesse distanze inferiori nel caso si tratti di fabbricati accessori e autorimesse .

E' possibile la realizzazione di autorimesse o manufatti accessori con altezza interna netta non superiore a mt. 2,50 sul confine di proprietà qualora detta realizzazione comporti sul fronte confinante un corpo di fabbrica la cui altezza, misurata all'estradosso della copertura, sia pari o inferiore a mt. 3,00.

La distanza tra fabbricati è disciplinata dall'art. 9 del D.M. n. 1444/1968.

I fabbricati accessori, compreso le autorimesse, potranno essere realizzati o in aderenza o ad una distanza non inferiore a mt. 5,00 dai fabbricati esistenti

La distanza dalle strade, all'esterno del centro abitato come individuato dal Codice della strada e dal relativo Regolamento di attuazione è disciplinata dalle predette norme.; all'interno del Centro abitato, come sopra definito, la distanza minima è pari a mt. 5,00 dal ciglio stradale fatti salvi gli edifici accessori e le autorimesse che possono avere distanze diverse regolate da apposite convenzioni da stipularsi previo parere della Giunta Comunale sentita la Polizia Locale

Art. 13 – Destinazioni d'uso

Le destinazioni d'uso principali e complementari sono classificate e articolate per raggruppamenti funzionali nel modo che segue.

1. Uso residenziale

- Residenza

2. Usi complementari alla residenza

- Usi commerciali, limitatamente agli esercizi di vicinato
- Usi terziari
- Usi d'interesse comune

3. Usi produttivi

- Fabbriche, depositi, officine e laboratori relativi ad attività industriali o artigianali e ad attività produttive in genere
- Uffici ed altre attività integrate e funzionali all'uso produttivo
- Attività espositive e di vendita relative ai beni prodotti

4. Usi complementari al produttivo

- Residenza di servizio (con una slp fino a 95 mq per gli insediamenti destinati ad usi produttivi con slp <1000 mq, e con una slp fino a 200 mq per gli insediamenti destinati ad usi produttivi con slp > a 1000 mq).
- Magazzini e depositi, anche se non funzionali all'uso produttivo
- Servizi aziendali ed interaziendali
- Uffici privati e studi professionali
- Esercizi di vicinato relativi a merci ingombranti
- Servizi per il tempo libero (sportivi, ricreativi, culturali, ludici, etc.)
- Usi di interesse comune (esclusi quelli abitativi)
- Dormitori per i soli lavoratori stagionali assunti dalle ditte aventi caratteristiche conformi al D.lgs. n.81/2008 in quanto trattasi, ad ogni effetto, luoghi di lavoro, con un limite in ragione di mq. 150 di s.l.p. per insediamenti produttivi sino a mq. 5.000 di superficie fondiaria dell'insediamento produttivo e di mq. 300 di s.l.p. oltre i mq. 5.000 di superficie fondiaria dell'insediamento produttivo

5. Usi commerciali

- Esercizi di vicinato
- Medie strutture di vendita
- Grandi strutture di vendita

- Grandi strutture di vendita unitarie (centri commerciali, outlet, parchi commerciali, etc.)

6. Usi complementari al commerciale

- Residenza di servizio
- Magazzini e depositi
- Artigianato di servizio
- Laboratori e attività di vendita connessa
- Bar, ristoranti, edicole ed altri esercizi pubblici
- Attrezzature ricettive
- Usi di interesse comune

7. Usi terziari

- Artigianato di servizio
- Bar ristoranti edicole ed esercizi pubblici
- Studi professionali
- Uffici privati
- Sedi di associazioni, fondazioni, centri culturali, partiti e sindacati
- Servizi per le attività produttive
- Servizi per il tempo libero (sportivi, ricreativi, culturali, ludici, etc.)
- Banche
- Attrezzature ricettive
- Residenze collettive

8. Usi complementari al terziario

- Residenza di servizio
- Magazzini e depositi
- Laboratori e attività di vendita connessa
- Usi di interesse comune

9. Usi agricoli e compatibili

- Tutti gli usi qualificati come agricoli o come compatibili con gli usi agricoli da disposizioni legislative vigenti (allevamento, agriturismo, ecc)

10. Usi di interesse comune

- Servizi culturali

- Servizi sociali
- Servizi assistenziali
- Servizi sanitari
- Servizi amministrativi
- Servizi per l'istruzione e la formazione
- Servizi abitativi (edilizia residenziale pubblica)
- Servizi pubblici
- Servizi per il tempo libero (sportivi, ricreativi, culturali, ludici, etc.)
- Servizi religiosi

11. Usi tecnologici

- Impianti per lo stoccaggio e lo smaltimento dei rifiuti e delle acque reflue
- Impianti per il trattamento, la produzione e la distribuzione dell'acqua, del gas, dell'elettricità e di altre forme di energia
- Impianti di comunicazione e di telefonia cellulare
- Impianti per la manutenzione della viabilità.

Le destinazioni d'uso degli immobili sono quelle indicate nei titoli edilizi, anche in sanatoria, rilasciati o acquisiti. In assenza o nell'indeterminazione di tali titoli, le destinazioni sono desunte dalla classificazione catastale attribuita in sede di primo accatastamento. Solo in caso di assenza documentata degli elementi di cui sopra, le destinazioni d'uso possono essere desunte da altri documenti probanti. E' fatta salva l'autocertificazione nelle forme previste dalla legislazione vigente.

Art. 14 – Nuclei di antica formazione

Le Tavole individuano, nell'ambito del tessuto urbano consolidato, i nuclei di antica formazione.

Nei nuclei di antica formazione e anche nei fabbricati, fatti salve le opere di manutenzione ordinaria e di restauro conservativo che non interessano i fronti dei fabbricati, gli interventi previsti dal P.G.T. si attuano mediante Permessi di Costruire, Denunce di Inizio Attività, Segnalazioni Certificate di Inizio Attività, Comunicazioni di Inizio Lavori Asseverata, Comunicazioni di Inizio Lavori

Nei nuclei di antica formazione le trasformazioni sono finalizzate al recupero edilizio e urbanistico dei tessuti esistenti, alla loro valorizzazione e rivitalizzazione e all'adattamento alle esigenze degli usi contemporanei nel rispetto delle caratteristiche architettoniche, urbanistiche ed ambientali.

Nei nuclei di antica formazione la densità edilizia e le altezze degli edifici ammesse sono quelle esistenti alla data di adozione del presente PGT.

Nei nuclei di antica formazione sono ammessi gli usi di cui al punto 1) e 2) dell'art.13 e sono vietati gli altri usi di cui all'art.13 nonché, in ogni caso, le attività insalubri di prima classe.

All'interno dei nuclei di antica formazione, gli edifici esistenti sono classificati, in riferimento alle situazioni insediative e alle tipologie e alle caratteristiche architettoniche e urbanistiche, come segue:

Edifici di tipo 1 – Edifici di particolare pregio

Edifici di tipo 2 – Edifici civili

Edifici di tipo 3 – Edifici che non necessitano di particolare protezione

La tabella che segue indica, per ogni tipo di edificio, gli interventi e le trasformazioni ammesse con le modalità di cui al Manuale urbanistico edilizio, che costituisce parte integrante delle presenti norme.

Nei nuclei di antica formazione, richiedono pianificazione attuativa o titolo edilizio convenzionato o accompagnato da atto unilaterale d'obbligo, la realizzazione delle opere indicate nella tabella successiva.

Opere ammesse distinte per tipologia di edificio

	edifici di particolare pregio	edifici civili	edifici che non necessitano di particolare protezione
variazione delle unità immobiliari	si	si	si
modifica delle destinazioni d'uso	ammessa, compatibilmente con le caratt. dell'edificio	si	si
impiego di materiali e tecniche costruttive originali e/o compatibili	si	no	no
alterazione elementi ornamentali e costruttivi tipici della tradizione costruttiva locale	no	no	no
modifica/spostamento tramezzi verticali	ammessa, fatta eccez. per i muri e gli ambienti di part. pregio	si	si
modifica distribuzione verticale o orizzontale (scale, ballatoi, androni, etc.)	è ammessa unicamente l'integrazione	si	si
modifica/alterazione bucatore (finestre, porte, etc.)	no (**)	si	si
modifica/spostamento tramezzi orizzontali	n si (****)	si	si
sostituzione integrale muri perimetrali	no	obbligo pianificazione attuativa	si
alterazione/modifica della stereometria dell'edificio	no (***)	obbligo pianificazione attuativa	si
recupero del sottotetto con mantenimento della stereometria della copertura (*)	si	si	si
recupero del sottotetto con modifica della stereometria della copertura (compreso abbaini)	no	obbligo pianificazione attuativa qualora l'intervento comporti la realizzazione di nuove unità immobiliari	si
demolizione con ricostruzione a pari volume su altro sedime	no	no	si

(*) ai fine della presente classificazione non sono considerate modifiche della stereometria della copertura la realizzazione di abbaini e terrazze

(**) E' invece ammessa la modifica/alterazione delle bucatore non congruenti con i caratteri dell'edilizia tradizionale locale e le peculiarità dell'edificio.

(***) Ad esclusione degli eventuali ampliamenti, laddove ammessi dal PGT.

(****) con mantenimento dei prospetti

Art. 15 – Edifici d’interesse esterni ai nuclei di antica formazione: norme speciali

Sono gli edifici di particolare interesse storico, architettonico o paesaggistico collocati all'esterno dei nuclei di antica formazione per i quali il Pgt prevede interventi di recupero e riqualificazione.

Fermo restando le indicazioni dettate dalle norme di zona, per gli edifici d’interesse esterni ai nuclei di antica formazione individuati con apposita simbologia nelle tavole sono ammessi solo gli interventi definiti per gli edifici civili di cui al precedente art.14, fatta eccezione per la sostituzione integrale dei muri perimetrali, che è vietata, anche quando viene riproposta la medesima stereometria.

Il Manuale urbanistico edilizio, che costituisce parte integrante delle presenti norme, definisce le modalità con cui debbono essere realizzate le trasformazioni ammesse.

Art. 16 – Tessuto urbano consolidato. Zone residenziali

Le Tavole individuano il tessuto urbano consolidato diverso dai nuclei di antica formazione, ovvero le parti di città parzialmente o totalmente edificate e dotate delle urbanizzazioni primarie.

In queste aree le trasformazioni sono finalizzate al completamento delle capacità edificatorie, nonché alla conferma delle densità edilizie esistenti, attraverso il mantenimento, la riqualificazione e la sostituzione degli immobili esistenti e la riqualificazione degli spazi di uso pubblico.

All'interno del tessuto urbano consolidato sono individuate, con riferimento alle densità edilizie esistenti e alle funzioni ammesse, tre subzone residenziali.

1. Zone prevalentemente residenziali intensive

Indici e parametri

Indice di fabbricabilità fondiaria: non superiore a 1,8 mc/mq.

Sono comunque fatti salvi i volumi esistenti alla data di adozione del Pgt.

Altezza: non superiore a 5 piani fuori terra. compreso l'eventuale piano terreno con destinazione piloty o ricovero autoveicoli

Rapporto di copertura: non superiore al 50%

Densità arborea: non inferiore al 5%.

Destinazioni d'uso

Sono ammessi gli usi di cui al punto 1), 2) e 8) dell'art.13 e sono vietati gli altri usi di cui all'art.13, nonché, in ogni caso, le attività insalubri di prima classe.

Modalità di attuazione degli interventi

Titolo edilizio diretto o titolo edilizio convenzionato o accompagnato da atto unilaterale d'obbligo, quando sono necessarie opere di urbanizzazione.

2. Zone residenziali semi intensive

Indici e parametri

Indice di fabbricabilità fondiaria: non superiore a 1,2 mc/mq.

Sono comunque fatti salvi i volumi esistenti alla data di adozione del Pgt. E' in ogni caso ammesso l'ampliamento una tantum in misura non superiore ad una SIp pari a 20 mq.

Altezza: non superiore a 4 piani fuori terra compreso l'eventuale piano terreno con destinazione piloty o ricovero autoveicoli

Rapporto di copertura: non superiore al 50%

Densità arborea: non inferiore al 10%.

Destinazioni d'uso

Sono ammessi gli usi di cui al punto 1) dell'art.13. Gli usi di cui al punto 2) e punto 8) dell'art.13 sono ammessi fino al 40% dei volumi esistenti o ammessi. Sono vietati gli altri usi di cui all'art.13, nonché, in ogni caso, le attività insalubri di prima classe.

Modalità di attuazione degli interventi

Titolo edilizio diretto o titolo edilizio convenzionato o accompagnato da atto unilaterale d'obbligo, quando sono necessarie opere di urbanizzazione.

3. Zone prevalentemente residenziali estensive

Indici e parametri

Indice di fabbricabilità fondiaria: non superiore a 0,9 mc/mq.

Sono comunque fatti salvi i volumi esistenti alla data di adozione del Pgt. E' in ogni caso ammesso l'ampliamento una tantum in misura non superiore ad una SIp pari a 20 mq.

Altezza: non superiore a 3 piani fuori terra compreso l'eventuale piano terreno con destinazione piloty o ricovero autoveicoli

Rapporto di copertura: non superiore al 50%

Densità arborea: non inferiore al 15%.

Destinazioni d'uso

Sono ammessi gli usi di cui al punto 1), 2) e 8) dell'art.13 e sono vietati gli altri usi di cui all'art.13 nonché, in ogni caso, le attività insalubri di prima classe.

Modalità di attuazione degli interventi

Titolo edilizio diretto (denuncia di inizio dell'attività, permesso di costruire) o titolo edilizio convenzionato o accompagnato da atto unilaterale d'obbligo, quando sono necessarie opere di urbanizzazione.

Prescrizioni particolari per il Tessuto urbano consolidato –Zone residenziali

a) dotazioni di servizi. L'utilizzo della capacità edificatorie delle aree segnalate con apposita grafia nelle Tavole è subordinata alla realizzazione a titolo gratuito delle attrezzature pubbliche e di interesse pubblico indicate nel Piano dei servizi e ricomprese nella grafia di cui sopra.

b) aree ex demanio comunale. La disciplina urbanistica delle aree segnalate con apposita grafia nelle Tavole è quella risultante al momento della loro alienazione da parte dell'Amministrazione comunale.

c) area via Colli. La capacità edificatoria dell'area individuata nelle tavole con apposita grafia è pari a 2280 mc. comprensiva dei volumi esistenti. L'ambito è perequato. Le nuove costruzioni dovranno essere il più possibile adossate alle abitazioni esistenti. Per quanto non diversamente specificato valgono i parametri urbanistici ed edilizi delle zone residenziali semi-intensive.

d) condominio "abitat 67". E' ammessa la tamponatura del piano terra dell'immobile "abitat-67", anche in deroga all'indice di fabbricabilità fondiaria di zona, ma per i soli usi da essa consentiti e qualora ciò avvenga in armonia con il progetto originale e sia contestuale al recupero di tutto l'edificio, sempre se in armonia con il progetto originario.

e) usi produttivi esistenti. Gli usi produttivi esistenti nelle zone residenziali alla data di adozione del PGT sono fatti salvi, ed è altresì possibile il loro ampliamento "una tantum" fino ad una slp pari a 30 mq, anche in deroga agli indici edificatori ed urbanistici di zona.

Art. 17 – Ambiti produttivi

Le aree produttive sono le aree per le quali si conferma la destinazione produttiva e nelle quali le trasformazioni sono finalizzate a mantenere o a insediare gli usi produttivi e complementari e gli usi terziari e complementari.

1. Zone produttive

a) Indici e parametri per gli usi produttivi

Indice di utilizzazione fondiaria: non superiore a 0,8 mq/mq. Per gli usi esistenti alla data di adozione del PGT è comunque ammesso un ampliamento “una tantum” fino ad una slp pari a 30 mq, anche in deroga ai parametri edilizie ed urbanistici di zona.

Altezza: non superiore a m.15, fatti salvi impianti di carattere particolare

Rapporto di copertura: non superiore al 70%.

Densità arborea: non inferiore al 5%.

Destinazioni d'uso

Sono ammessi gli usi di cui al punto 3) e 4) dell'art.13 e sono vietati gli altri usi di cui all'art.13.

Modalità di attuazione degli interventi

Titolo edilizio diretto o titolo edilizio convenzionato o accompagnato da atto unilaterale d'obbligo, quando sono necessarie opere di urbanizzazione.

b) Indici e parametri per gli usi terziari

Indice di fabbricabilità fondiaria: non superiore a 1,8 mc/mq

Altezza: non superiore a 5 piani fuori terra compreso l'eventuale piano terreno con destinazione pilotY o ricovero autoveicoli

Rapporto di copertura: non superiore al 50%.

Densità arborea: non inferiore al 10%.

Destinazioni d'uso

Sono ammessi gli usi di cui al punto 7) e 8) dell'art. 13 e sono vietati gli altri usi di cui all'art.13.

Modalità di attuazione degli interventi

Titolo edilizio diretto o titolo edilizio convenzionato o accompagnato da atto unilaterale d'obbligo, quando sono necessarie opere di urbanizzazione.

Art. 18 – Ambiti commerciali

All'interno del tessuto urbano consolidato, le Tavole individuano gli ambiti commerciali.

nei quali le trasformazioni sono finalizzate a mantenere o a insediare gli usi commerciali e gli usi complementari al commerciale di cui all'art.13, limitatamente agli esercizi di vicinato e alle medie strutture di vendita, con esclusione delle grandi strutture di vendita e delle grandi strutture di vendita unitarie, e degli altri usi di cui all'art. 13.

La possibilità di insediare negli ambiti commerciali medie strutture di vendita con superficie di vendita superiore a 1500 mq è subordinata alle verifiche e alle procedure di cui al comma 6 dell'art.37 del Ptcp.

Indici e parametri

Capacità edificatoria: non superiore all'esistente alla data di adozione del Pgt, con un incremento massimo pari al 20% della slp esistente.

Altezza: non superiore a 10 m.

Rapporto di copertura: non superiore al 50%.

Densità arborea: non inferiore al 10%.

Modalità di attuazione degli interventi

Titolo edilizio diretto o titolo edilizio convenzionato o accompagnato da atto unilaterale d'obbligo, quando sono necessarie opere di urbanizzazione.

Prescrizioni particolari

Le medie strutture di vendita esistenti alla data di adozione del Pgt con diversa disciplina urbanistica sono comunque fatte salve.

Art. 19 – Giardini e ville di particolare pregio

Le Tavole individuano le aree caratterizzate dalla presenza di giardini e ville di particolare pregio architettonico e storico-documentale che, in quanto tali, sono meritevoli di essere conservati e valorizzati.

Interventi ammessi

edifici: opere ammesse per gli edifici di particolare pregio di cui all'art.14 secondo le modalità definite dal Manuale urbanistico edilizio, che costituisce parte integrante delle presenti norme.

giardini e spazi aperti: interventi conservativi e migliorativi nel rispetto dello stato ambientale dei luoghi.

Indici e parametri

Capacità edificatoria: non superiore all'esistente alla data di adozione del Pgt.

E' ammessa la realizzazione in aggiunta di nuovi volumi e l'ampliamento di quelli esistenti pari a un indice di 0,03 mq/mq ma non superiori a 100 mq. Sono comunque ammessi ampliamenti *un tantum* fino a 20 mq. di slp , anche in eccedenza ai 0,03 mq/mq . Gli ampliamenti da realizzarsi in aderenza ai fabbricati esistenti o costituenti nuovi corpi di fabbrica sono comunque subordinati alla conservazione e valorizzazione degli edifici e dei giardini esistenti.

Altezza: quella esistente alla data di adozione del Pgt.

Rapporto di copertura: quello esistente alla data di adozione del Pgt, fatti salvi gli ampliamenti o le nuove costruzioni ammesse.

Destinazioni d'uso

Sono ammessi gli usi di cui al punto 1) e 2) dell'art. 13 e sono vietati gli altri usi di cui all'art. 13 nonché, in ogni caso, le attività insalubri di prima classe.

Modalità di attuazione degli interventi

Titolo edilizio diretto o titolo edilizio convenzionato o accompagnato da atto unilaterale d'obbligo, quando sono necessarie opere di urbanizzazione.

Art. 20 – Aree agricole

Le Tavole individuano gli ambiti agricoli d'interesse strategico, gli ambiti agricoli a prevalente valenza paesistica e le aree agricole di livello comunale che, in quanto tali, sono finalizzate al mantenimento e alla qualificazione delle attività agricole e alla tutela e alla valorizzazione ambientale e del territorio.

In queste aree gli interventi sono disciplinati dalle specifiche norme della legislazione regionale e dalla normativa del Ptcp.

Nelle aree agricole sono ammessi gli usi agricoli di cui all'art.13 e sono vietati tutti gli altri usi di cui all'art.13.

Negli edifici ubicati in zona agricola non più funzionali alle attività agricole sono ammessi esclusivamente gli interventi di manutenzione straordinaria, restauro e risanamento conservativo, ristrutturazione edilizia, ricostruzione integrale con modifica della sagoma e, limitatamente agli edifici con destinazione residenziale, l'ampliamento fino al 20% dei volumi esistenti alla data di adozione del Pgt, e comunque pari a 20 mq di slp, qualora il 20% dei volumi esistenti fosse inferiore a tale soglia. L'ampliamento una tantum pari a 20 mq è elevato a 100 mq di slp per gli edifici con destinazione residenziale la cui area di pertinenza abbia una estensione superiore a 4000 mq alla data di adozione del presente Pgt e che alla stessa data risultino già dotati di tutte le urbanizzazioni primarie necessarie. Gli ampliamenti e le nuove costruzioni non dovranno comunque avere un'altezza superiore a 3 piani fuori terra.

Nelle zone agricole è comunque ammessa la realizzazione di tettoie aperte su tre lati, ma di superficie non superiore a 30 mq. e con una altezza inferiore a 2.50 mq, se destinate al ricovero dei macchinari agricoli, degli attrezzi e della legna, purché siano impiegati materiali non di risulta, sia assicurato il decoro e qualora il fondo non sia inferiore a 1000 mq. anche se non costituenti un unico lotto. Nelle aree agricole individuate dalle Tavole come *aree boscate e di riforestazione*, destinate esclusivamente alla qualificazione ambientale, non è ammessa nessuna edificazione.

Art. 21 – Aree per impianti tecnologici

Le Tavole individuano le aree destinate all'insediamento degli impianti tecnologici.

In tali aree sono ammessi gli usi tecnologici di cui al punto 11) dell'art. 13 e sono vietati gli altri usi di cui all'art. 13.

Art. 22 – Fasce di rispetto e vincoli

Le Tavole individuano con appositi segni grafici le fasce di rispetto e gli ambiti assoggettati a vincoli particolari, in cui qualsiasi trasformazione è vietata o in cui le trasformazioni sono disciplinate da normative specifiche:

- fasce di rispetto stradale
- fascia di rispetto ferroviario
- fascia di rispetto cimiteriale
- fascia di rispetto dell'acquedotto
- fasce di rispetto dei pozzi
- fasce di rispetto dei corsi d'acqua
- fasce di rispetto degli elettrodotti
- fasce di rispetto dei metanodotti e dei gasdotti
- fascia di rispetto degli insediamenti produttivi a rischio di incidente rilevante
- ambiti assoggettati a vincolo paesaggistico
- siti di interesse comunitario
- fasce Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico
- fasce di rispetto dei depuratori
- vincolo idrogeologico .

Nelle fasce di rispetto stradale sono ammessi i seguenti interventi:

- realizzazione di manufatti per la mobilità pedonale e veicolare e relativi equipaggiamenti (carreggiate, marciapiedi, banchine, impianti di illuminazione, etc.);
- parcheggi a raso;
- opere di arredo stradale e verdi (compreso eventuali alberature, ma nel rispetto delle indicazioni del Codice della strada);
- percorsi pedonali e piste ciclabili;
- impianti di distribuzione del carburante secondo quanto disposto dal successivo art.34.

Le normative vigenti che disciplinano le fasce di rispetto, le distanze e gli ambiti assoggettati a vincoli particolari prevalgono sulle indicazioni del Pgt eventualmente difformi o in contrasto.

Le destinazioni d'uso degli edifici esistenti alla data di adozione del PGT collocati all'interno della fascia "A" e "B" dal Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) sono fatte salve se compatibili con la disciplina dettata dal Piano medesimo. Gli interventi ammessi per tali edifici sono quelli dettati dalle norme del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico.

Art. 23 – Viabilità e mobilità

Le Tavole individuano le aree destinate o da destinare alla viabilità di ogni livello e tipologia e ai percorsi ciclopeditoni.

In tali aree sono ammessi esclusivamente gli interventi relativi alla viabilità, alla rete ferroviaria e ai percorsi ciclopeditoni.

Art. 24 – Parco Regionale Adda Nord

All'interno del perimetro del Parco Adda Nord trova applicazione il Piano territoriale di coordinamento del Parco medesimo.

Il Piano territoriale di coordinamento del Parco trova altresì applicazione, per quanto di competenza, all'interno delle aree individuate nelle Tavole e denominate *Indirizzi per le aree esterne*, di cui all'art.5 del Piano territoriale di coordinamento del Parco medesimo.

Le aree individuate nelle Tavole corrispondenti al Parco Naturale sono disciplinate da quanto previsto dal capo IX, sezione II, della legge regionale 30 novembre 1983. n.86 e smi.

Gli interventi previsti all'interno della Zona di compatibilizzazione di cui all'art.28 delle NTA del PTC del Parco Adda Nord, e di cui al comma 1, 2, 3, 4 e 5, sono soggetti alle finalità e alle procedure previste dal medesimo art.28 delle NTA del PTC del Parco Adda Nord.

Art. 25 – Paesaggio

Il Pgt persegue, quale sua strategia fondamentale, gli obiettivi della tutela e della valorizzazione del paesaggio di Calolziocorte, in coerenza con gli indirizzi di tutela del Piano territoriale regionale, del Piano paesaggistico regionale, del Piano territoriale di coordinamento provinciale e del Piano territoriale di coordinamento del Parco Adda Nord e relativi allegati con ai quali dovranno uniformarsi tutti gli interventi.

In particolare, gli interventi, sia soggetti a pianificazione attuativa sia a titolo edilizio diretto, in coerenza con l'art. 19 del PPR dovranno valorizzare l'elevato grado di naturalità dello specchio lacustre e delle aree contermini, che costituiscono l'ambito di maggior caratterizzazione per la presenza di valori storico-culturali e naturalistici, assumendo e facendo proprie le priorità indicate dal Piano paesaggistico regionale, per quanto compatibili con le disposizioni del Parco Naturale Adda Nord Milano e gli interventi ammessi dalla presenza del Sito di interesse comunitario Lago di Olginate e Parco e Palude di Brivio :

- preservazione della continuità e delle diverse specificità dei sistemi verdi e degli spazi aperti, costituiti da boschi, terrazzamenti, coltivazioni tipiche, ecc.;
- salvaguardia degli sbocchi delle valli che si affacciano sullo specchio lacuale, con specifica attenzione alla tutela delle connotazioni morfologiche;
- recupero e valorizzazione di centri e nuclei di antica formazione, degli insediamenti rurali e dell'edilizia tradizionale, con specifica attenzione, sia ai caratteri morfologici, materici e cromatici che li caratterizzano, sia al contesto paesaggistico di riferimento, con specifica attenzione alla tutela del sistema di percorrenze lago-monte, lungo lago e mezza costa;
- salvaguardia della continuità e della riconoscibilità del sistema insediamenti-percorrenze-coltivi che caratterizza i versanti e le sponde del lago evitando sviluppi urbani lineari sulla viabilità;
- attento inserimento paesaggistico di edifici e manufatti relativi alla conduzione agricola e tenendo conto dei caratteri propri del paesaggio rurale tradizionale e dei sistemi di relazione che lo definiscono;
- attenta localizzazione e corretta contestualizzazione degli interventi di adeguamento delle infrastrutture per la produzione dell'energia, tenendo conto dell'elevato grado di percepibilità;
- valorizzazione del sistema della mobilità minore e dei belvedere, quali capisaldi di fruizione paesaggistica e di sviluppo turistico compatibile;
- riqualificazione delle situazioni di degrado, abbandono e compromissione del paesaggio;
- salvaguardia delle sponde nelle loro connotazioni morfologiche e naturalistiche;
- valorizzazione del sistema di fruizione pubblica del paesaggio lacuale, costituito da accessi a lago e da percorsi e punti panoramici a lago;

- recupero degli ambiti degradati o in abbandono;
- salvaguardia dello specchio lacuale con attenzione al massimo contenimento di opere e manufatti.

Le tavole del Pgt individuano le caratteristiche del paesaggio, i suoi elementi salienti e di particolare interesse (manufatti vegetali e costruiti, percezioni, tracce, contesti ambientali, ecc) e individuano altresì le sensibilità paesistica delle diverse aree e dei diversi manufatti costituenti il paesaggio.

Le tavole del Pgt indicano inoltre gli elementi detrattori, in presenza dei quali gli interventi sono finalizzati alla riqualificazione del paesaggio.

Ogni intervento rilevante sotto il profilo paesistico, ovvero che interessa aree con sensibilità molto alta e alta, deve essere corredato da elaborati grafici e fotografici idonei a testimoniare lo stato dei luoghi e a verificare l'impatto paesistico del medesimo: a) entro un intorno di raggio variabile fra i 100 e 300 metri, a secondo della densità del costruito; b) dal fronte lago se l'intervento è da questo punto di vista visibile. Tali elaborati costituiscono parte integrante e obbligatoria degli strumenti di pianificazione attuativa e dei titoli edilizi diretti.

Art. 26 – Recupero a uso abitativo dei sottotetti

Il recupero a uso abitativo dei sottotetti, ai sensi della legislazione regionale vigente, è ammesso in tutto il territorio comunale, fatta eccezione per le zone produttive e per gli edifici esistenti rientranti nella classe di fattibilità geologica 4 di cui alla *Componente geologica, idrogeologica e sismica del PGT*. Nei nuclei di antica formazione il recupero a uso abitativo dei sottotetti è ammesso nei limiti e con le modalità previste nella tabella di cui all'art.14 delle presenti norme. Il recupero dei sottotetti non è mai ammesso per gli edifici a copertura piana. I sottotetti recuperati a uso abitativo non potranno mai avere copertura piana.

Compendio degli indici urbanistici e edilizi previsti per i tessuti urbani consolidati

tessuti urbani consolidati	usi ammessi	capacità edificatoria	piani fuori terra / ml	rapporto di copertura (massimo)	densità arborea (minima)
nuclei di antica formazione	uso residenziale, usi complementari alla residenza.	esistente	esistenti	esistente	-
edifici d'interesse esterni al nucleo di antica formazione	obbligo di conservazione edifici esistenti alla data di adozione del Pgt				
zone prevalentemente residenziali intensive	uso residenziale, usi complementari alla residenza e al terziario	1,8 mc/mq + ampliamento att. produttive esistenti	5 pft	50 %	5 %
zone residenziali semi intensive	uso residenziale; usi complementari alla residenza e al terziario fino al 40%	1,2 mc/mq + ampliamento una tantum pari a 20 mq e att. produtt.esistenti	4 pft	50 %	10 %
zone prevalentemente residenziali estensive	uso residenziale, usi complementari alla residenza e al terziario	0,9 mc/mq + ampliamento una tantum pari a 20 mq e att. produtt.esistenti	3 pft	50 %	15 %
giardini e ville di pregio	uso residenziale, usi complementari alla residenza.	esistente + ampliamento pari a 0,03 mq/mq e comunque >20mq e <100 mq.	esistente	esistente	esistente
zone produttive	usi produttivi, usi complementari al produttivo,	0,8 mq/mq + ampliamento una tantum pari a 30 mq	15 m	70 %	5 %
	usi terziari, usi complementari al terziario	1,8 mc/mq	5 pft	50%	10%
ambiti commerciali (media distribuzione)	usi commerciali, usi complementari al commerciale	esistente + ampliamento 20% slp	10 m	50%	10%
altri usi in ambito agricolo	usi residenziali, usi compatibili alla residenza	esistente + ampliamento 20% o 20/100mq	3 pft	-	-

CAPO IV

PIANO DEI SERVIZI

Art. 27 – Dotazione di attrezzature pubbliche e di interesse pubblico e generale

Le Tavole del Pgt individuano le aree destinate alla dotazione di attrezzature pubbliche e di interesse pubblico e generale.

All'interno del perimetro del Parco Adda Nord trova applicazione il Piano territoriale di coordinamento del Parco medesimo, così come meglio specificato nel precedente art.24. Sono servizi pubblici e di interesse pubblico o generale i servizi e le attrezzature pubbliche, realizzati tramite iniziativa pubblica diretta o ceduti al comune nell'ambito della pianificazione attuativa, nonché i servizi e le attrezzature, anche privati, di uso pubblico o di interesse generale, regolati da apposito atto di asservimento o da regolamento d'uso, ovvero da atto di accreditamento dell'organismo competente in base alla legislazione di settore, nella misura in cui assicurino lo svolgimento delle attività cui sono destinati a favore della popolazione residente nel comune e di quella non residente eventualmente servita. La pianificazione attuativa e i titoli edilizi convenzionati o accompagnati da atto unilaterale d'obbligo assicurano la dotazione di attrezzature pubbliche e di interesse pubblico e generale nella quantità minima prevista dalla tabella che segue:

usi	dotazione
residenziale	45 mq per abitante, pari a 110 mc
commerciale - esercizi di vicinato	80 % slp
commerciale - medie strutture	150% slp
commerciale - grandi strutture	200% slp
terziario	100% slp
produttivo	20% slp
attrezzature ricettive	100% slp
usi di interesse generale	10% st
altri usi	20% slp

Le ulteriori superfici sino a raggiungere quelle previste dalla normativa statale potranno essere oggetto di monetizzazione

In ogni caso, la pianificazione attuativa assicura la dotazione maggiore di attrezzature pubbliche e di interesse pubblico o generale eventualmente prevista dalla pianificazione attuativa medesima.

Nella pianificazione attuativa, la dotazione di attrezzature pubbliche e di interesse pubblico e generale può essere assicurata anche mediante la loro realizzazione da parte degli operatori in conformità alla legislazione vigente.

Art. 28 – Realizzazione delle previsioni per attrezzature e servizi

Le attrezzature e i servizi possono essere realizzati, oltre che dalle Amministrazioni pubbliche competenti, anche dai proprietari delle aree, in conformità alla legislazione vigente.

Art. 29 – Conguaglio dello standard per cambi d'uso

Nel caso di cambi di destinazione d'uso attuati con opere edilizie, è fatto obbligo di reperire o monetizzare la dotazione aggiuntiva di aree per attrezzature pubbliche e di interesse pubblico o generale quando l'uso previsto comporta una variazione in aumento della dotazione medesima, ai sensi del precedente art. 27.

Nel caso di cambi di destinazione d'uso senza opere edilizie, il reperimento o la monetizzazione della dotazione aggiuntiva sono prescritti esclusivamente per gli usi commerciali medie strutture di vendita, grandi strutture di vendita e grandi strutture di vendita unitarie.

Art. 30 – Interventi di rilevanza ambientale ed ecologica e di incremento della naturalità

Il contributo di costruzione relativo agli interventi di nuova costruzione che sottraggono superfici agricole nello stato di fatto è incrementato nella misura massima prevista dalla legislazione regionale vigente e dai relativi provvedimenti di attuazione.

L'incremento è finalizzato a realizzare interventi di rilevanza ambientale ed ecologica e di incremento della naturalità sul territorio comunale o, in accordo con il Comune competente, su aree anche non facenti parte del territorio comunale, ma di interesse per il Comune.

Gli interventi di cui al precedente comma sono realizzati:

- a) direttamente dal Comune;
- b) dal Comune con altri Comuni previo accordo tra gli stessi;

- c) dagli enti istituzionalmente competenti, previa convenzione con il Comune;
- d) da soggetti privati, anche a scomputo dell'incremento dei soli oneri di urbanizzazione primaria e secondaria e anche su aree di proprietà privata, previa convenzione con il Comune o atto unilaterale d'obbligo nei confronti del Comune medesimo.

I soggetti privati possono realizzare gli interventi di cui alla precedente lettera d) anche su aree di proprietà di terzi, fermo restando, in questo caso, che i terzi devono sottoscrivere, per consenso, la convenzione o l'atto unilaterale d'obbligo.

La convenzione con i soggetti privati o il loro atto unilaterale d'obbligo di cui alla precedente lettera d) indicano:

- a) le aree interessate dagli interventi;
- b) gli interventi da realizzare;
- c) il costo degli interventi e della loro manutenzione;
- d) i tempi di realizzazione degli interventi;
- e) le modalità e la periodicità di manutenzione;
- f) le garanzie prestate per la realizzazione degli interventi;
- g) la durata, comunque non inferiore a 20 anni.

Ai fini della presente norma, sono qualificati esemplificativamente come di rilevanza ambientale ed ecologica e di incremento della naturalità i seguenti interventi:

- aree vegetate
- creazioni siepi e cortine vegetali
- creazioni filari
- creazione/recupero di zone umide
- creazione/recupero terrazzamenti
- realizzazione/recupero percorsi poderali anche ciclo-pedonali comunque extraurbani (sentieri di montagna e strade vicinali)
- opere di sistemazione della vegetazione spondale

Non sono invece qualificati come di rilevanza ambientale ed ecologica e di incremento della naturalità gli interventi di cui all'allegato B della Dgr 22 dicembre 2008 n.8/8757 e successive modifiche e integrazioni. Per quanto compatibili con la sopracitata Delibera regionale sono altresì considerati interventi di rilevanza ambientale ed ecologica e di incremento della naturalità gli interventi di cui al "Repertorio di mitigazione, compensazione e miglioramento ambientale" allegato al PTCP della Provincia di Lecco.

CAPO V

MISURE DI SALVAGUARDIA GEOLOGICA

Art. 31 – Misure di salvaguardia geologica

Le norme relative alle misure di salvaguardia geologica sono comprese nella *Componente geologica, idrogeologica e sismica del PGT* che costituisce parte integrante ed essenziale delle presenti norme di attuazione.

CAPO VI

DISPOSIZIONI PARTICOLARI E FINALI

Art. 32 – Piani attuativi vigenti

Negli ambiti interessati da pianificazione attuativa vigente o adottata alla data di adozione del Pgt si applica quanto previsto da tale pianificazione attuativa e dalle relative convenzioni. Decorsi i termini di validità della pianificazione attuativa senza che essa sia stata completamente realizzata, continua a trovare applicazione quanto previsto dalla pianificazione attuativa medesima soltanto a condizione che gli impegni disciplinati dalla convenzione in relazione agli standard e alle opere di urbanizzazione siano stati totalmente adempiuti.

La mancata attuazione delle previsioni previste dal piano attuativo adottato o lo stralcio di aree dagli Ambiti di trasformazione previsti dal Documento di Piano comporta la

trasformazione delle superfici interessate in aree non pianificate pertanto nelle stesse si applica quanto previsto dall'art. 9 del D.P.R. n. 380/2001

Art. 33 – Competenza sugli strumenti di pianificazione attuativa conformi

Gli strumenti di pianificazione attuativa conformi alle previsioni degli atti di PGT sono adottati dalla Giunta comunale e approvati dal Consiglio comunale.

Art. 34 – Impianti per la distribuzione del carburante

Gli impianti di distribuzione del carburante sono ammessi: negli ambiti produttivi, nelle aree per gli impianti tecnologici, nelle aree dedicate alla viabilità e mobilità e nelle fasce di rispetto stradale, ma ad esclusione di quelle contigue alle aree agricole.

Gli usi compatibili con gli impianti di distribuzione del carburante sono quelli previsti dalla normativa di settore vigente.

Indici urbanistici:

Indice di Utilizzazione Fondiaria (U.f.)	0,1	mq./mq.
Rapporto di copertura max. (R.c.)	10	%
Densità arborea (D.a.)	30	%

Art. 35 – Edifici in contrasto con le previsioni urbanistiche

Per gli edifici esistenti alla data di adozione del Pgt in contrasto con gli usi ammessi nei singoli ambiti territoriali sono consentiti esclusivamente gli interventi di manutenzione ordinaria, manutenzione straordinaria, restauro e risanamento conservativo e ristrutturazione edilizia senza modifiche delle destinazioni d'uso.

Art. 36 – Variante SS n°639

Gli interventi che interferiscono con le opere previste dalla delibera CIPE n°98/2009 e successivi provvedimenti sono soggette a valutazione di compatibilità da parte degli uffici competenti della Provincia fino alla realizzazione delle opere stesse.

Detta valutazione di compatibilità è da richiedersi per gli interventi in suolo e sottosuolo da realizzarsi in un ambito costituito da una fascia di rispetto di mt. 10,00 per lato dal tracciato stradale riportato sulla cartografia di P.G.T.

Art. 37 – Norme transitorie per gli aggetti (tende parasole), per le recinzioni e i muri di sostegno e per i passi carrai

Per le disposizioni non in contrasto con le presenti norme, e fino all'adeguamento del Regolamento edilizio, sono fatti salvi: il punto G, penultimo capoverso (tende parasole), e il punto M (recinzioni e muri di sostegno) dell'art.6 e l'art. 21 (passi carrai) delle Norme Tecniche d'attuazione del Piano regolatore generale approvato con delibera del Consiglio Comunale n°66 del 7 luglio 1987 e successive varianti e integrazioni.

Art. 38 – Abrogazioni

Fatto salvo quanto specificato al precedente art.37, le presenti norme di attuazione abrogano e sostituiscono integralmente quelle della Variante generale al vigente Piano regolatore generale approvato con delibera del Consiglio Comunale n°66 del 7 luglio 1987 e successive varianti e integrazioni.

Art. 39 – Prescrizioni per Rete Natura 2000

I suggerimenti di compatibilizzazione ambientale con Rete Natura 2000 riguardanti lo Studio di Incidenza del PGT e, segnatamente, quelli concernenti gli ambiti di trasformazione, la realizzazione della cosiddetta "tangenzialina", le aree agricole collocate a nord dei nuovi impianti di calcio, quelle verdi lungo lago, nonché le disposizioni atte ad aumentare le superfici scoperte e la corretta gestione delle acque meteoriche e quant'altro ancora ivi definito, sono prescrittive.

Si ritengono, inoltre, prescrittive, per i Siti di Importanza Comunitaria interessanti il territorio comunale -"Lago di Olginate" e "Palude di Brivio"- le misure di conservazione previste ai punti 1 e 2 della D.G.R. n. 10/4429

Anche laddove eventualmente ammessi dalla normativa in essere, gli scarichi diretti a fiume e a lago privi di trattamento sono vietati e devono essere obbligatoriamente colettati nella rete fognaria